Anno XI. TORINO, Lunedì 6 Agosto 1877 Num. 215

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco di porto nel Regno

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	14 —	7 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 40 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uraguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; si astiene).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 AGOSTO 1877.

De omnibus rebus... et de quibusdam aliis.

Il nostro giornale non ha ancora pronunziato una parola di doloroso rimpianto per la morte dell'egregia donna che fu la signora Anna Meynero-Montino. Ciò non fu nè per trascuranza, nè per oblio.

La Direzione affidò il compito di parlare della vita e degli scritti di quella modesta e valente poetessa a un distinto critico, il quale fu finora da gravissime occupazioni distolto dall'adempire al preso impegno. Ma egli ben lo compirà e il suo scritto verrà pubblicato nella *Gazzetta Letteraria*, una sede più opportuna: e frattanto piace a me pure qui, senza più indugi, colle meno parole possibili, rendere omaggio, mandare un saluto a quell'anima eletta che si è partita.

***

Ebbe ingegno bellissimo, cuore ancora più bello. Fu poetessa distinta, scrittrice lodevole; fu donna virtuosissima, figlia, sorella, sposa, madre eccellente. Oh quei poveri suoi bambini che l'hanno perduta!... Il grande amore di lei era l'ambiente in cui essi respiravano; le cure incessanti, continue, condite di carezze, i savii ammonimenti illuminati dai baci erano la loro vita. È una cosa che stringe il cuore il vederli ora in quelle stanze che tornan deserte, cercare intorno coi loro grandi occhioni smarriti e domandar piangendo: « la mamma! la mamma! »

E un uomo sta seduto là in un canto, il capo affondato nelle mani, e piange ancor esso lagrime calde, e non sa trovar parola da consolarli, perchè non può reggere all'angoscia neppure il suo cuore — il vedovo marito!

Il farsi autrice non fu per lei vanità, affettazione; fu un vero impulso della propria natura.

Lungo tutto il giorno era la donna di casa, laboriosa, vigilante, instancabile a ogni domestico ufficio; era la madre istruttrice, educatrice, casalinga; la notte, quando i bimbi dormivano, quando tutti erano compiti i suoi lavori da massaia, ella sedeva a tavolino e l'ispirazione veniva a visitarla, le apriva i campi aterminati, fioriti, splendidi della fantasia, per cui correva alato il suo ingegno fecondo. I suoi versi pieni d'affetto, le sue novelle piene d'emozione e d'invenzioni sono nati così. E non aveva che trent'anni! E amava, amatissima da tutti quelli che la circondavano; e aveva bisogno di vivere pei suoi cari, e i suoi cari avevan bisogno di lei!

***

Russi e Turchi s'ammazzano allegramente e cantano vittoria, come sempre suole, da tuttedue le parti.

Si, è pur vero che fu sempre abitudine in tutte le guerre che ognuno dei combattenti sempre proclamasse sconfitto l'avversario e sè vittorioso, ma la menzogna mai non assunse così sfacciate proporzioni come nei telegrammi della guerra attuale, massime quelli datati da Costantinopoli.

Non hanno che un'altra specie di telegrammi la quale possa con loro competere in questa poco bella virtù d'impudente inesattezza: quelli che mandano gli autori drammatici e gl'impresari teatrali in Italia sul successo delle rappresentazioni.

***

In Italia i ministri vinggiano.

Non credo che vi sia paese al mondo in cui si noti tanta locomobilità dei reggitori dello Stato come da noi.

Ci sono da fare elezioni generali: e tutti i ministri in giro a raccattar popolarità.

Ci sono elezioni parziali: e i ministri non isdegnano accorrere a far da agenti elettorali.

Ci sono le vacanze: e i ministri a pigliarsi un po' di spasso anche loro... girando.

***

Il Nicotera in Acata avrebbe promesso che finalmente sarebbe finita la commedia non ingegnosa con cui finora furono oscurati quei buoni valligiani, gl'interessi di quella nobilissima regione, l'ultima dell'intiero Piemonte e d'Italia riguardo alla ferrovia.

Se c'è una via ferrata che sia opportuna, per non dire addirittura necessaria sotto tutti i rispetti — politico, militare, industriale, commerciale — quella è che deve congiungere alla pianura piemontese le belle valli di quel d'Aosta; gli enti morali interessati, provincia, circondario, comuni, i privati medesimi si sono impegnati per assicurare a loro carico un concorso di spesa considerevolissimo, come non si è mai trovato altrove; — e questa è forse la ragione per cui il Governo l'ha sempre trascurata.

Ora le promesse del Nicotera che valore avranno?

Egli non è il ministro dei lavori pubblici, nè quello delle finanze, nè il presidente del Consiglio; — ma è il ministro che vuol far tutto, che vuol ficcarsi dappertutto, che vuole spacciarsi per universale.

***

E intanto, per migliorare le finanze, per contentare i contribuenti, per salvare l'Italia, per meritarsi il titolo di veri e coraggiosi riformatori, si sono cambiati i francobolli.

Prima quelli da 20 centesimi erano di color bleu e quelli da due di color giallo: era troppo tempo che ciò durava e conveniva finirla. D'or innanzi i francobolli da 20 saranno gialli e quelli da 10 bleu, e ammirino le genti!

***

Ho letto un bel libro e utile assai: è *Sardegna e Corsica* del dott. Carlo Corbetta.

La Sardegna si conosce ancora così poco in Italia! Ed è regione che ha in sè tanti mezzi di rivalsa! È disabitata, la massa degli abitanti è incolta, i proprietari vi sono selvaggi e tenaci, l'indolenza somma, la produzione scarsa, alcune contrade malsane per acque stagnanti; e si potrebbe rendere popolata, sana, ben coltivata, produttrice, con una popolazione che facilmente diventerebbe colta, perchè quell'isolano ha ingegno svegliatissimo.

Per ottenere codesto, non tutto quello che è da farsi si deve attendere dal Governo: bisogna che facciano le autorità locali, forse ancora più di tutto gl'individui; ma l'azione del Governo diceto deve essere molta, iniziatrice e regolatrice.

Consiglio a tutti i deputati la lettura del libro del Corbetta.

Tutta Italia si deve interessare per le sorti della Sardegna; ma noi qui in Piemonte ce ne interessiamo ancora più, e direi con maggiore l'affetto, perchè noi da un secolo e mezzo avevamo con quella nobile terra le sorti comuni, eravamo congiunti in uno Stato che s'era ridotto ad essere una famiglia politica con aspirazioni comuni, e ci siamo avvezzi a ritenere per più prossimi congiunti quelli che vissero colle nostre leggi, accarezzarono le nostre speranze politiche, ebbero da noi reggitori nelle loro contrade e diedero alle nostre amministratori, generali, soldati, giudici — e perfino il re al regno.

NULLUS.

Apertura di nuovi tronchi ferroviari.

In seguito ai risultati favorevoli della visita di ricognizione ordinata dal Ministero dei lavori pubblici, fu autorizzata l'apertura all'esercizio dei seguenti tronchi di ferrovia:

1° Grassano-Calciano sulla linea Taranto-Potenza pel 1° del mese di agosto;

2° Verona-Dossobuono-Legnago pel 5 agosto;

3° Castelfranco-Cittadella sulla linea Treviso-Vicenza pel giorno 8 corr.

La spedizione Gessi nell'Africa.

La spedizione Gessi nel centro dell'Africa può dirsi oramai assicurata. Oltre il materiale Adamoli, il sussidio della Società geografica di Roma e del suo presidente, S. A. il principe Umberto, con gentile pensiero, pose a disposizione del Gessi, da lui ricevuto in particolare udienza a Monza, le cinquemila lire a lui inviate dal signor Eltenelefer per le esplorazioni scientifiche dell'Associazione internazionale. E Sua Altezza come segno particolare del suo concorso regalò al Gessi sei magnifici fucili a retrocarica con parecchie centinaia di cariche. Pochi giorni sono mancavano ancora al Gessi alcuni cronometri ed altri strumenti geodetici di precisione per compiere osservazioni scientifiche e si rivolse per averli al Ministero della marina, il quale con lettera del segretario generale Bucchia si affrettò di buon grado a concederli immediatamente.

Il movimento marittimo in Inghilterra.

Durante l'anno 1876 i bastimenti esteri arrivati carichi nei porti del Regno Unito furono 32,735 di 6,761,755 tonnellate; — gli inglesi 24,878 di 10,496,616 tonnellate.

I bastimenti esteri arrivati in zavorra furono 12,849 di 4,030,090 tonnellate; — gli inglesi 7650 di 2,880,621 tonnellate.

I bastimenti esteri partiti carichi furono 22,163 di 5,925,890 tonnellate; — gl'inglesi 28,204 di 11,653,064 tonnellate.

I bastimenti inglesi addetti al traffico interno ed estero furono 20,349 di 5,996,152 tonnellate.

Gli equipaggi ascesero al numero di 196,638 ed il numero totale degli equipaggi esteri fu di 20,311.

LA GUERRA.

Non si hanno migliori notizie dal teatro della guerra in Bulgaria. I Russi continuano a concentrarsi per dare un gran colpo decisivo. Pare che lo scacco di Plevna sia giunto a tempo per ricordare al granduca Nicola che il suo piano aveva una troppo evidente rassomiglianza con quello di suo fratello in Asia.

È certo che un nuovo impulso è stato dato alle operazioni del Ministero della guerra russa. Nuove truppe affluiscono in Rumenia e le ferrovie russe trasportano notte e giorno munizioni e materiali. Le riserve sono state chiamate, e fra breve tempo altri 200,000 uomini saranno aggiunti alle forze belligeranti russe, la metà delle quali sarà valevole per l'attuale campagna.

L'imprudenza dei Russi fu troppo grave, perchè non debbano ora subirne le conseguenze. Ma non è ancor perduta ogni speranza che riescano a mettere un pronto riparo al male, disponendo di troppo grandi forze per non vincere.

Il movimento giranta verso Kesanlik, col quale sarebbe stata tagliata la ritirata sui Balcani al generale Gurko, ora si riduce ad un *dicesi*, annunciato da Costantinopoli, che Suleyman abbia attaccato Kesanlik.

I dispacci parlavano pure ieri di un combattimento presso Rasgrad, nel quale sarebbe stato impegnato il generalissimo Mehamed Alì. Il *Daily Telegraph* diceva che il combattimento continuava, ma che sinora era favorevole ai Turchi. Anche da Costantinopoli annunciavano questo combattimento di Rasgrad, ma senza altri particolari, per cui non si può sapere ancora che importanza reale esso abbia.

I Russi hanno intanto ripreso l'offensiva in Asia. Da Erzerum annunciano però solo che i Russi hanno ricevuto rinforzi e che i *combattimenti continuano*, senza dir altro — ed è troppo poco — e che una colonna russa avanza sopra Pennek.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3948), del 1° luglio, del seguente tenore:

Art. 1. L'Istituto tecnico Regio di Chieti è dichiarato governativo ed avrà le sezioni: fisico-matematica, di agrimensura e di commercio e ragioneria.

Art. 2. Lo Stato, la provincia di Abruzzo Ulteriore ed il comune di Chieti concorrono nelle spese di mantenimento dell'Istituto nella misura e nei modi stabiliti dalla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 3. L'organico dell'Istituto e gli stipendi ed assegni per il personale dirigente e insegnante saranno stabiliti con altro nostro decreto.

Art. 4. Alla spesa per gli stipendi ed assegni sovraccennati sarà provveduto coi fondi appositamente iscritti al cap. 23, art. 1° del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e per gli anni successivi colle somme che saranno a questo titolo iscritte in bilancio ai capitoli corrispondenti.

2. **Un regio decreto** (n. 3949), del 1° luglio, che fissa l'organico del personale dell'Istituto tecnico di Chieti.

3. **Un regio decreto** (n. 3950), del 1° luglio, del seguente tenore:

« *Articolo unico.* L'equipaggio per l'armamento delle regie pirocorvette *Guiscardo*, *Ettore Fieramosca* ed *Archimede*, portato dalla tabella *A*, annessa al regolamento per l'armamento del R. naviglio approvato col citato decreto 18 febbraio 1876, è aumentato di 12 marinai di terza classe.

« Tale disposizione avrà effetto a partire dal 1° luglio 1877. »

4. **Un regio decreto** (n. 3951), del 1° luglio, che autorizza il comune di Massa di Somma nella provincia di Napoli ad assumere la denominazione di Cercola.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, fra cui notiamo: Venturini cav. Vincenzo, direttore capo di ragioneria nell'Amministrazione centrale, nominato direttore capo di ragioneria con L. 6000.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il giorno 29 luglio sono stati attivati al pubblico servizio gli uffici telegrafici della stazioni di Rivarolo Canavese e di Settimo Torinese, in provincia di Torino.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
5 agosto 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738.3	+ 18.1	12.4	75	14° 25'	N d.	Copert.
9 a.	739.1	+ 20.5	12.8	66	14 25	N E d.	N. p. n.
12 m.	739.2	+ 22.7	12.2	58	14 33	N E d.	S. p. n.
3 p.	738.7	+ 24.5	11.8	51	14 34	E d.	Ser. n.
6 p.	738.8	+ 23.9	13.1	58	14 29	N E d.	Copert.
9 p.	739.4	+ 22.5	13.0	63	14 31	N E d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 17,4 (massima + 25,5
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 6 agosto + 13,3.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 7 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 12 — Passaggio al meridiano, 0 24 — Tramonto, 7 36.

Nascere della **LUNA**, 2 24 matt. — Passaggio al meridiano 10 41 matt. — Tramonto, 6 46 sera.

Giorno della Luna 28°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Dominano venti Nord forti Palmaria, Portoempedocle e basso Adriatico. Mare agitato dal Gargano al capo Leuca. Cielo nuvoloso Puglie, Terra Otranto e gran parte Sicilia; generalmente sereno altrove. Pressioni aumentate da 2 a 5 mm. nella penisola e nord Sardegna; quasi stazionarie altrove. Tempo generalmente buono e calmo, tranne in qualche stazione del Sud.

---

(11)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO PRIMO

De Profundis!

III.

Disperazione.

(Continuazione).

Tutta la vita!... Egli pensò all'avvenire e si sentì preso da un fremito.

Triste vita che sarebbe stata la sua! Cotenoir, Beaubecage, Maddalena, il Tribunale, le cause, gli zibaldoni dei processi, i codici aridi e noiosi!

Si spaventò contemplando il vuoto terribile di una tale esistenza, di un'esistenza senza di lei.

Ella aveva scritto delle lettere. Certo queste lettere annunziavano il suo ritorno agli amici. La partenza doveva dunque essere prossima.

Gustavo non volle uscire quella sera. Si fermò nel salotto, scuro e lugubre nel crepuscolo; perchè la signora Magnotte, famosa lesinatrice in fatto di lumi, prolungava fino all'ultimo limite l'intervallo che separa il giorno dalla notte.

Egli andava su e giù pel salotto, senza far rumore, senza essere notato dalle signore che si erano raccolte vicino ad una delle finestre.

Agitato, infelice, non poteva nè uscire nè stare in casa. Ella non doveva scendere in salotto. Una debolissima speranza di vederla apparire lo aveva trattenuto, ma la speranza s'era andata dileguando con l'avanzarsi della sera.

A che pro indugiare più a lungo in quell'orribile salotto?

Meglio uscire; la gelida brezza della notte potrebbe forse calmare la febbre che gli ardeva il cervello. In tutta fretta uscì dal salotto e si precipitò per le scale.

All'ultimo scalino urtò quasi contro una donna, la quale si voltò un momento e gli gettò uno sguardo nel passar che fece innanzi alla lucerna attaccata al casotto della portinaia.

Era la signora inglese; era lei che aveva la faccia più smarrita di quanto Gustavo l'avesse mai vista.

Non lo riconobbe; traversò il cortile ed uscì rapidamente.

Quella straordinaria espressione della fisonomia, la stranezza dell'uscir di casa ad un'ora così inoltrata, gli misero nell'animo un vago terrore che lo spinse a tenerle dietro, senza cercar punto di nascondersi come se così facendo commettesse una mala azione, ma invece convinto di avere il diritto di sorvegliarla.

Ella camminava presto, più presto di quanto Gustavo avrebbe creduta capace una creatura così debole; sceglieva le vie più solitarie e Gustavo non ebbe a faticar molto per non perderla di vista; non si voltava mai a guardare indietro, andava diritta davanti a sè, senza fermarsi, senza rallentare il passo, come se avesse uno scopo ben determinato.

— Dove andrà mai! — si chiedeva Gustavo.

Ed una risposta indefinita, terribile, spaventosa gli si presentò subitamente al pensiero.

L'oscurità era discesa, quella oscurità profonda che regna quando il sole tramonta presto e la luna sorge tardi.

Siccome la signora seguitava a camminare per le vie deserte che son parallele al fiume, lo spaventevole sospetto si accrebbe nell'animo di Gustavo.

Da questo momento un solo pensiero lo tenne, un solo. Scacciò per sempre ogni idea d'impegno verso Maddalena; mise da parte padre, madre, sorella, amici, beni di famiglia, ambizione, fortuna, tutto; solo per quella donna ei viveva, e l'unico scopo della sua vita era di salvarla dalla disperazione e dalla morte.

Arrivarono finalmente sulla via che costeggia il fiume.

La lunga via lastricata pareva deserta.

La donna volse uno sguardo indietro, uno sguardo incerto e smarrito....

Non c'era più da dubitarne... un sinistro disegno l'avea spinta là, a quell'ora...

Traversò la via per arrivare sul ponte...

Gustavo la seguiva da vicino.

Un minuto dopo, sul parapetto di pietra una donna tremante stava ritta, con le braccia stese verso il fiume!...

In quello stesso minuto Gustavo l'afferrava, se la stringeva fra le braccia con una stretta convulsa, e giurava di voler essere sempre il suo salvatore e il suo sostegno.

L'urto dalla sorpresa tolse ogni forza alla disgraziata creatura. Tutto il corpo di lei rabbrividì, ed ella lottò per divincolarsi da quella stretta violenta.

— « Let me go! » — esclamò in inglese.

— « Let me go! »

Poi, affranta, volse il capo verso colui che la teneva.

— Oh! signor Lenoble! perchè perseguitarmi a questo modo?... perchè mi avete seguita?

— Perchè voglio salvarvi.

— Salvarmi! trattenermi nel momento che stavo per trovare il riposo... una fine alla mia tristissima vita!... Oh! sì, sarebbe bene che è una fine colpevole, ma tutta quanta la mia vita è stata colpevole.

— Colpevole tutta la vostra vita!... No, tacete, io non lo crederò mai.

— Ed è la verità! — esclamò ella nell'angoscia del rimorso. — Io ho peccato di egoismo, di orgoglio, di disobbedienza. Non c'è destino che possa esser troppo grave per me. Oh! la mia sorte è molto infelice!... Perchè mi avete allontanata da quel fiume? Voi non sapete fino a che punto è miserabile la mia vita... voi non lo sapete. Stamani ho dato alla signora Magnotte l'ultimo soldo che mi avanzava. Non ho danaro per tornare in Inghilterra, anche se mi ne bastasse l'animo. Ma no; ho pregato per aver del coraggio, per aver la forza di tornarvi, e le mie preghiere non sono state esaudite; ora non mi resta che morire. Che male farei gettandomi nel fiume? Bisogna ch'io muoia. Morirei lo stesso di miseria per la via.

(Continua)

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 30 luglio 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

1. Deliberò di rassegnare con telegramma a S. M. il Re l'espressione di condoglianza per l'infortunio dal quale fu colpita S. A. R. il principe Amedeo ed i voti per il suo ristabilimento, e di trasmettere al Gran Mastro della Casa del Principe la preghiera di voler presentare a S. A. i sentimenti di devozione e gli auguri della Deputazione.
2. Prese atto della situazione dei conti al 28 luglio 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
3. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco n. 24 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico descritte nell'Elenco n. 31.
4. Deliberò di pregare il Prefetto Presidente di voler anche assumere la Presidenza della Commissione promotrice dell'invio dei prodotti agricoli della Provincia al concorso regionale di Pavia, nominando il commendatore ingegnere Agostino Cavaliere membro della Commissione medesima.
5. Autorizzò il rimborso alla Provincia di Milano delle spese di mantenimento nel 1876 di un maniaco povero appartenente a questa Provincia.
6. Nominò due giovani a posto gratuito, uno nel Regio Albergo di Virtù, e l'altro nell'Istituto dei Sordo-Muti.
7. Annullò a pensione gratuita 5 maniaci poveri, di cui uno col concorso di annue L. 250.
8. Mandò a ripartire fra le Provincie interessate le quote di rimborso delle spese d'accasermamento del Comando di Legione dei Reali Carabinieri.
9. Autorizzò il pagamento delle spese di riparazioni eseguite nel palazzo Roncas in Aosta.
10. Nominò i signori Gozzani Riccardo e Gianotti dottore Alessandro a presidenti dei rispettivi comitati mandamentali per l'infanzia abbandonata di Agliè e Vico Canavese.
11. Approvò la deliberazione della Direzione degli Ospizi dell'Infanzia abbandonata per uniformare le norme di servizio e le tariffe dei baliatici, delle gratificazioni e delle doti.
12. Deliberò potersi accogliere l'invito della Deputazione Provinciale di Teramo per rassegnare speciali istanze ai Supremi Poteri dello Stato intorno alle spese pel mantenimento degli esposti e dei maniaci.
13. Approvò il Bilancio per l'anno 1878 dell'Opera pia del Baliatico in Torino con un sussidio dall'Ospizio dell'Infanzia abbandonata.
14. Stabilì per lunedì 6 agosto, alle 2 pomeridiane, l'adunanza della Deputazione in seduta pubblica per la proclamazione dei Consiglieri nuovi eletti.
15. Respinse il ricorso del Municipio di Settimo Torinese relativo alla ricostruzione di un ponticello per accedere dalla strada provinciale Torino-Milano alla comunale di Settimo, dichiarando a tale oggetto applicabile l'art. 57 della Legge sui Lavori pubblici 20 marzo 1865.
16. Autorizzò il pagamento dell'annuo canone di L. 50 dovuto alle damigelle Felicita e Delfina Appiani di Castellotto per derivazione d'acqua dal rivo Carnioli per l'inaffiamento di un tratto della strada provinciale Torino-Genova.
17. Deliberò la rinnovazione dell'affittamento dei locali ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri in Villafranca Piemonte.
18. Autorizzò il pagamento dell'indennità dovuta per provvista straordinaria di casermaggio ai Reali Carabinieri chiamati in Torino per le esecrazioni del reo al bersaglio.
19. Autorizzò l'Amministrazione della ferrovia Torino-Lanzo a costruire un acquedotto attraverso l'attigua strada provinciale mediante sottomissione alle prescritte condizioni.
20. Autorizzò il pagamento delle spese occorse nel 1° semestre 1877 per lavori di ordinaria manutenzione al fabbricato e mobilio della caserma dei Reali Carabinieri in piazza Carlo Emanuele II.
21. Deliberò le risposte a quesiti proposti dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio intorno ai lavori dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche.

TUTELA DEI COMUNI.

22. **Ala di Stura** — Approvò la deliberazione colla quale venne stabilito di assicurare per 10 anni contro gl'incendi le case possedute dal Comune.
23. **Ala di Stura** — Approvò il verbale con cui venne modificata la precedente deliberazione 13 settembre 1874 relativa alla cessione di terreno al sig. Bioley.
24. **Angrogna** — Approvò il verbale con cui venne deliberato di concedere in locazione particolare (arrenaggio) al Consistoro Valdese di quel Comune un piccolo appezzamento di terreno, alle condizioni nel verbale stesso tenorizzate.
25. **Agliè** — Emise parere favorevole sulla domanda di Meardi Margherita, tendente ad ottenere la licenza per lo spaccio al minuto di polvere da sparo.
26. **Balme** — Emise parere favorevole sulla domanda del Consiglio comunale, tendente ad ottenere un sussidio dal Governo per la costruzione della strada obbligatoria Balme-Ceres
27. **Borgiallo** — Approvò la transazione della lite vertente contro Basio per diritti di proprietà sopra beni stabili da questi usurpati.
28. **Bussoleno** — Respinse il ricorso sporto da varii individui di quel luogo per ottenere il riparto dei Consiglieri comunali fra le diverse frazioni.
29. **Carmagnola** — Autorizzò l'alienazione di una rendita di L. 400 sul Debito pubblico dello Stato per estinguere il residuo debito verso la Banca agricola commerciale in quella città.
30. **Cesana** — Approvò il verbale con cui venne deliberato l'abbattimento di N. 950 piante d'alto fusto da distribuirsi ai proprietari delle case che furono toccate dall'incendio colà verificatosi, per l'occorrente riparazione delle medesime.
31. **Chianoc** — Approvò la concessione e relative condizioni per la ricerca ed esportazione di amianto esistente nei beni comunali.
32. **Coazze** — Approvò il progetto per la costruzione di un tronco di strada tendente alla frazione Forno.
33. **Courmayeur** — Autorizzò il Comune a sostenere la lite mossagli da Filippo Costabel in ordine a diritto su beni stabili.
34. **Desertes** — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa dal comune di Feulls per questione sulla vendita di piante del bosco indiviso detto **Borduran**.
35. **Douves, 36. Emarèse** — Approvò i verbali dei rispettivi Consigli comunali con cui venne deliberato un sussidio per la costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta.
37. **Grosso** — Autorizzò l'applicazione delle tasse di famiglia e sui domestici, mandando al Comune di uniformarsi al prescritto dalla legge in quanto riguarda la sovratassa al dazio consumo.
38. **Luserna S. Giovanni** — Approvò il Regolamento edilizio.
39. **Mathi, 40. Vauda di Front** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia nei rispettivi Comuni.
41. **Mazzè** — Approvò il verbale con cui venne deliberato di autorizzare la signora contessa Riccardi di Lantosca ad aprire nell'abitato una nuova strada comunale in sostituzione di altra da annullarsi.

(*Continua*).

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto 3 4

Rendita 3 marche pel corrente (*)	Fr.	69 —	68 —
» » per settembre	»	69 —	68 —
» » per ottobre e novembre	»	69 —	68 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	67 75	68 —
Buoni del Tesoro 5% 10/13 (*)	»	65 75	64 —
» » 7/9	»	70 25	71 —
» » serie 3	»	73 50	74 50
» » rateale serie	»	153 —	153 —

Havre, 4 agosto (sera)

Cotoni — Vendite balle 900.
Mercato calmo-debole.

»	— Luisiana p. agosto	Fr. 71 —	— —
»	— Luisiana per 9.bre	Fr. 73 —	— —

Zucchero — Venduti sacchi 1630
Mercato debole.

»	— Rio lavati da (**)	Fr. 131	a 132 —
»	— Haiti Jacmel	Fr 102 —	— —

Marsiglia, 4 agosto (sera)

Frumenti — Importazione ett. 9908
» Vendite » 5745
Mercato calmo

Il cavo porta notizie per 150 caratteri, ogni parola.
Il cavo porta prezzo d'iscrizione per 100 chilogr., resto gratis, più compresa — Sconto 1/4 %.
(*) Per 50 chilogrammi.
(**) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 81 *anni d'invariabile successo*.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, comprovate quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 13 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare: ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. — In **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Torino: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 8 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Abatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via San Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, droghi., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Glov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatoro Felice, *via Carmagnola*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Rosa Nozzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgonuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18. 837 (4)

AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta COMOLLI e GANDOLFI da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferto i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis*. 824

ALLE PERSONE DEBOLI VINI corroboranti a base di **Chinina** al *Cacao, Coca, Ferro, Pepsina*, preparazioni ottime da usarsi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezze di ventricolo, ecc. — L. 5, 3 e 2.

Pillole Richard rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

Cioccolato tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 5 e 2 la scatola.

Farmacia **Taricco**, piazza San Carlo, Torino — Deposito Farmacia CENTRALE già Depanis.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 852

NUOVO LABORATORIO DI MACCHINE

a cucire con grande assortimento dei migliori sistemi, sia esteri che nazionali. Ribasso sui prezzi del 15 per 100 per ottenere una numerosa clientela.

AVVISO. — Gli avventori che fanno uso di dette macchine favoriscano rivolgersi in Torino al laboratorio in via Stampatori, numero 8, di Riva Giuseppe, ove trovansi macchine dei migliori sistemi che si possa desiderare. Ivi si eseguisce qualunque riparazione garantita a qualsiasi macchina, avendo il suddetto servito molti anni da capo operaio ed anche viaggiatore presso una delle principali fabbriche in Italia.

NB. Macchina a nuovo modello non ancora conosciuta, universale, per qualsiasi lavoro, come: per Calzolai, Cappellai, Sarti, Sarte, Bustaie, e per biancheria. 835

IPNOTISMO
Le sola pozione per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. Deposito generale: *Segnini*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20.**

PILLOLE DI HOGG
Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa letteralmente al coperto da ogni contatto coll'aria, questo preservo indispensabile non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG** alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni, le acrezze, i vomiti ed altre affezioni nervose dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG** alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG** alla Pepsina unita all'Iodure di ferro inalterabile, per le malattie scrofolose, erpetiche e sifilitiche, gotta, ecc.

« La Pepsina colla sua unione al ferro e al iodure di ferro modifica di molto gli effetti dei agenti precedenti, tranne di troppi eccitanti sullo stomaco delle persone nervose e irritabili. » Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flacons (modello delle pillole di Blancard) portanti la firma del farmacista Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; Agli stessi Barbaroux.

Comune di Borgaro-Torinese.

È vacante la carica di Maestro Elementare Sacerdote, coll'obbligo della Messa festiva, senz'obbligo d'applicazione. Stipendio L. 800 annue, ed indennità di alloggio.

Dirigere domande e documenti al Sindaco, prima della scadenza di Agosto corrente. 846

Incanto
di oggetti d'Arte e d'Antichità.

Martedì 7 agosto, alle ore solite, in via della Zecca, N. 25, palazzo delle Belle Arti, si venderanno per contanti al miglior offerente, Ricami, Gioielli, Smalti bizantini, Avorii gotici, Pitti a riflesso spano-arabi, Candelabri, Orologio pendulo in bronzo dorato Luis XVI, ricco Ostensorio del 500, Calice e Candelieri antichi in argento, Vasi del Giappone, Cristalli di Rocca, ecc.

Gio. Batt. Allenti
845 *perito giurato.*

CORREDI DA SPOSA

Da L. **125, 300, 450 e 600.** Presso ANNA GIANOTTI, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 841

DA AFFITTARE
in Piazza Castello, 17,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Da affittare
pel 1° ottobre 1877
o pel 1° gennaio 1878

Un **elegante e vasto appartamento** in via Barbaroux, N. 29, piano primo, ora occupato dal Circolo degli Impiegati. 820

POLVERE MAZADE E DALOZ
per distruggere i
SCARAFAGGI
Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Deposito in TORINO
D. MONDO, G. CAPURRO
Negozianti

Igiene della PELLE

Punture di Zanzare
CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.
Immediatamente guariti colla
Crema Simon
NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante
LYON — 83, Via di Lyon, 83
DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo. 475

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.
(Piazza Castello, N. 25)
con Agenzia in Firenze (Piazza S. Gaetano, N. 1).

Situazione al 31 luglio 1877.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale . . . . . L.	»	7,000,000 »
Azionisti . . . . . »	3,550,000 »	»
Cassa . . . . . »	1,028,386 43	»
Portafoglio (Italia ed estero) . . »	7,383,875 17	»
Anticipazioni su valori . . . . »	329,467 25	»
Conti correnti diversi e riporti . . »	4,621,870 24	20,350,893 31
Partecipazioni diverse . . . . »	366,158 04	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali . . . . »	3,585,889 21	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti . . . . . »	4,479,542 96	1,037,500 60
Deposito titoli per cauzione . . »	2,840,865 50	2,840,865 50
Beni stabili di proprietà della Banca . . . . . »	1,900,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Azienda »	67,551 31	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio . »	25,854 65	»
Interessi su Azioni diverse a pagare »	»	1,296 25
Risconto Portafoglio . . . . . »	»	44,284 55
Fondo di Riserva . . . . . »	»	31,954 62
Conto dividendo 1876 . . . . . »	»	6,277 50
Interessi passivi su Conti correnti . »	350,556 48	»
Imposte . . . . . »	14,481 91	»
Utili generali . . . . . »	»	628,715 52
Totali L.	32,550,000 85	32,550,000 85

Il Contabile **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in propri magazzini attigui ai locali della Banca.
Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 1/4 % oltre 6 mesi, il 4 1/2 % oltre un anno. 854

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 31 luglio 1877.

ATTIVO

Cassa	L.	131,345 06
Effetti scontati (Portafoglio) . . .	»	3,771,950 79
Anticipazioni su valori	»	18,221 —
Debitori diversi	»	1,751,356 74
Conti correnti attivi	»	93,000 —
Effetti per l'incasso	»	49,892 26
Valori in Portafoglio	»	446,892 53
Stabili	»	252,310 —
Mobilio	»	11,803 25
Imposte in conto 1877	»	15,815 05
Spese generali	»	23,610 05
Interessi 1° semestre 1877 sui conti correnti . . .	»	39,265 90
Id. agli azionisti . . .	»	50,000 —
Totale	L.	6,656,693 83

PASSIVO

Capitale sociale	L.	2,000,000 »
Fondo di riserva	»	410,101 59
Conti correnti	»	3,369,705 95
Creditori diversi	»	35,287 46
Conto depositi	»	654,500 37
Conto corrispondenti	»	14,278 63
Interessi e Dividendi su n. Azioni a pagarsi . .	»	25,025 15
Risconto Portafoglio	»	23,688 78
Sconti e Provvigioni	L. 134,300 71	163,205 89
Utili diversi	» 48,899 18	
Totale	L.	6,656,693 83

Il Direttore **E. Chiaramella.** *Il vice Presidente* **Tasca.** *Il Capo Contabile* **R. Bozzani.**

N.B. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, e sino a 11; il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.
Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbuonamento per L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 855

Incanto volontario
di una villa nella regione Sassi.

Il notaio TORRETTA CARLO, alle ore 11 del giorno 16 agosto prossimo, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, procederà alla vendita, ai pubblici incanti, della villa denominata **La Verne**, di recente ed elegante costruzione, con casa rustica, scuderia, rimessa, fienile, tettoia, tinaggio, forno e pozzo d'acqua viva e colli stabili annessi di una complessiva superficie di giornate 24, 5, 84, sul prezzo di L. 38,000. 829

Torino, Tip. Roux e Favale.

Anno XI. TORINO, Lunedì 6 Agosto 1877 Num. 215

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non Recla

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 44	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
L'importo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio nel 1° e nel 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, se non le si richiedono).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. e cent. 25.

TORINO, 5 AGOSTO 1877.

De omnibus rebus... et de quibusdam aliis.

Il nostro giornale non ha ancora pronunziato una parola di doloroso rimpianto per la morte dell'egregia donna che fu la signora Anna Meynero-Montino. Ciò non fu nè per trascuranza, nè per oblio.

La Direzione affidò il còmpito di parlare della vita e degli scritti di quella modesta e valente poetessa a un distinto critico, il quale fu finora da gravissime occupazioni distolto dall'adempire al preso impegno. Ma egli ben lo compirà e il suo scritto verrà pubblicato nella *Gazzetta Letteraria*, sua sede più opportuna: e frattanto piace a me pure qui, senza più indugi, colle mene parole possibili, rendere omaggio, mandare un saluto a quell'anima eletta che si è partita.

***

Ebbe ingegno bellissimo, cuore ancora più bello. Fu poetessa distinta, scrittrice lodevole; fu donna virtuosissima, figlia, sorella, sposa, madre eccellente. Oh quei poveri suoi bambini che l'hanno perduta!... Il grande amore di lei era l'ambiente in cui essi respiravano; le mura incessanti, continue, condite di carezze, i savii ammonimenti illuminati dai baci erano la loro vita. È una cosa che stringe il cuore il vederli ora in quelle stanze che tornan deserte, cercare intorno coi loro grandi occhioni smarriti e domandar piangendo: « la mamma! la mamma! »

E un uomo sta seduto là in un canto, il capo affondato nelle mani, e piange ancor senza lagrime calde, e non sa trovar parola da consolarli, perchè non può reggere all'angoscia neppure il suo cuore — il vedovo marito!

Il farsi nutrice non fu per lei vanità, affettazione: fu un vero impulso della propria natura.

Lungo tutto il giorno era la donna di casa, laboriosa, vigilante, instancabile a ogni domestico ufficio; era la madre istruttrice, educatrice, casalinga; la notte, quando i bimbi dormivano, quando tutti erano compiti i suoi lavori da massaia, ella sedeva a tavolino e l'ispirazione veniva a visitarla, le apriva i campi sterminati, fioriti, splendidi della fantasia, per cui correva alato il suo ingegno fecondo. I suoi versi pieni d'affetto, le sue novelle piene d'emozione e d'invenzioni sono nati così. E non aveva che trent'anni! E amava, amatissima da tutti quelli che la circondavano; e aveva bisogno di vivere pei suoi cari, e i suoi cari avevan bisogno di lei!

***

Russi e Turchi s'ammazzano allegramente e cantano vittoria, come sempre suole, da tuttedue le parti.

Si, è pur vero che fu sempre abitudine in tutte le guerre che ognuno dei combattenti sempre proclamasse sconfitto l'avversario e sè vittorioso, ma la menzogna non era mai così sfacciate proporzioni come nei telegrammi della guerra attuale, massime quelli datati da Costantinopoli.

Non hanno che un'altra specie di telegrammi la quale possa con loro competere in questa poco bella virtù d'impudente inesattezza: quelli che mandano gli autori drammatici e gl'impresari teatrali in Italia sul successo delle rappresentazioni.

***

In Italia i ministri viaggiano.

Non credo che vi sia paese al mondo in cui si noti tanta locomobilità dei reggitori dello Stato come da noi.

Ci sono da fare elezioni generali: e tutti i ministri in giro a rascattar popolarità.

Ci sono elezioni parziali: e i ministri non isdegnano accorrere a far da agenti elettorali.

Ci sono le vacanze: e i ministri a pigliarsi un po' di spasso anche loro... girando.

***

Il Nicotera in Aosta avrebbe promesso che finalmente sarebbe finita la commedia poco ingegnosa con cui finora furono cuculiati quei buoni valligiani, gl'interessi di quella nobilissima regione, l'ultima dell'intiero Piemonte e d'Italia riguardo alla ferrovia.

Se c'è una via ferrata che sia opportuna, per non dire addirittura necessaria sotto tutti i rispetti — politico, militare, industriale, commerciale — quella è che deve congiungere alla pianura piemontese le belle valli di quel d'Aosta; gli enti morali interessati, provincia, circondario, comuni, i privati medesimi si sono impegnati per sostenere a loro carico un concorso di spesa considerevolissimo, come non si è mai trovato altrove; — e questa è forse la ragione per cui il Governo l'ha sempre trascurata.

Ora le promesse del Nicotera che valore avranno?

Egli non è il ministro dei lavori pubblici, nè quello delle finanze, nè il presidente del Consiglio; — ma è il ministro che vuol far tutto, che vuol ficcarsi dappertutto, che vuole spacciarsi per universale.

***

E intanto, per migliorare le finanze, per contentare i contribuenti, per salvare l'Italia, per meritarsi il titolo di veri e coraggiosi riformatori, si sono cambiati i francobolli.

Prima quelli da 20 centesimi erano di color bleu e quelli da due di color giallo: era troppo tempo che ciò durava e conveniva finirla. D'or innanzi i francobolli da 20 saranno gialli e quelli da 10 bleu, e ammirino le genti!

Ho letto un bel libro e utile assai: è *Sardegna e Corsica* del dott. Carlo Corbetta.

La Sardegna si conosce ancora così poco in Italia! Ed è ragione che ha in sè tanti mezzi di rivalsa! È disabitata, la massa degli abitanti è incolta, i pregiudizi vi sono selvaggi e tenaci, l'indolenza somma, la produzione scarsa, alcune contrade malsane per acque stagnanti; e si potrebbe rendere popolata, sana, ben coltivata, produttrice, con una popolazione che facilmente diventerebbe colta, perchè quell'isolano ha ingegno svegliatissimo.

Per ottenere codesto, non tutto quello che è da farsi si deve attendere dal Governo: bisogna che facciano le autorità locali, forse ancora più di tutto gl'individui; ma l'azione del Governo dicerto deve essere molta, iniziatrice e regolatrice.

Consiglio a tutti i deputati la lettura del libro del Corbetta.

Tutta Italia si deve interessare per le sorti della Sardegna; ma noi qui in Piemonte ne ne interessiamo ancora più, e direi con maggiore l'affetto, perchè noi da un secolo e mezzo avevamo con quella nobile terra le sorti comuni, eravamo congiunti in uno Stato che s'era ridotto ad essere una famiglia politica con aspirazioni comuni, e ci siamo avvezzi a ritenere per più prossimi congiunti quelli che vissero colle nostre leggi, accarezzarono le nostre speranze politiche, ebbero da noi reggitori nelle loro contrade e diedero alle nostre amministratori, generali, soldati, giudici — e perfino il nome al regno.

NULLUS.

Apertura di nuovi tronchi ferroviari.

In seguito ai risultati favorevoli della visita di ricognizione ordinata dal Ministero dei lavori pubblici, fu autorizzata l'apertura all'esercizio dei seguenti tronchi di ferrovia:

1° Grassano-Calciano sulla linea Taranto-Potenza pel 1° del mese di agosto;

2° Verona-Dossobuono-Legnago pel 6 agosto;

3° Castelfranco-Cittadella sulla linea Treviso-Vicenza pel giorno 8 corr.

La spedizione Gessi nell'Africa.

La spedizione Gessi nel centro dell'Africa può dirsi ormai assicurata. Oltre il materiale Adamoli, il sussidio della Società geografica di Roma e del suo presidente, S. A. il principe Umberto, con gentile pensiero, pose a disposizione del Gessi, da lui ricevuto in particolare udienza a Monza, le cinquemila lire a lui inviate dal signor Eltenelefer per le esplorazioni scientifiche dell'Associazione internazionale. E Sua Altezza come segno particolare del suo compenso regalò al Gessi sei magnifici fucili a retrocarica con parecchie centinaia di cariche. Pochi giorni sono mandavasi ancora al Gessi alcuni cronometri ed altri strumenti geodetici di precisione per compiere osservazioni scientifiche e si rivolse per averli al Ministero della marina, il quale con lettera del segretario generale Bucchia si affrettò di buon grado a concederli immediatamente.

Il movimento marittimo in Inghilterra.

Durante l'anno 1876 i bastimenti esteri arrivati carichi nei porti del Regno Unito furono 22,735 di 6,761,755 tonnellate; — gli inglesi 24,678 di 10,496,618 tonnellate.

I bastimenti esteri arrivati in savorra furono 13,849 di 4,030,090 tonnellate; — gli inglesi 7600 di 2,880,621 tonnellate.

I bastimenti esteri partiti carichi furono 22,163 di 5,925,880 tonnellate; — gl'inglesi 28,204 di 11,653,064 tonnellate.

I bastimenti inglesi addetti al traffico interno ed estero furono 20,340 di 5,996,152 tonnellate.

Gli equipaggi esteri al numero di 128,638 ed il numero totale degli equipaggi esteri fu di 20,311.

LA GUERRA.

Non si hanno migliori notizie dal teatro della guerra in Bulgaria. I Russi continuano a concentrarsi per dare un gran colpo decisivo. Pare che lo scacco di Plewna sia giunto a tempo per ricordare al granduca Nicola che il suo piano aveva una troppo evidente rassomiglianza con quello di suo fratello in Asia.

È certo che un nuovo impulso è stato dato alle operazioni del Ministero della guerra russa. Nuove truppe affluiscono in Rumenia e le ferrovie russe trasportano notte e giorno munizioni e materiali. Le riserve sono state chiamate, e fra breve tempo altri 200,000 uomini saranno aggiunti alle forze belligeranti russe, la metà delle quali sarà valevole per l'attuale campagna.

L'imprudenza dei Russi fu troppo grave, perchè non debbano ora subirne le conseguenze. Ma non è ancor perduta ogni speranza che riescano a mettere un pronto riparo al male, disponendo di troppo grandi forze per non vincere.

Il movimento girante verso Kesanlik, col quale sarebbe stata tagliata la ritirata sui Balcani al generale Gurka, era si riduce ad un *dicesi*, annunciato da Costantinopoli, che Suleyman abbia attaccato Kesanlik.

I dispacci parlavano pure ieri di un combattimento presso Rasgrad, nel quale sarebbe stato impegnato il generalissimo Mehemed Alì. Il *Daily Telegraph* diceva che il combattimento continuava, ma che sinora era favorevole ai Turchi. Anche da Costantinopoli annunciavano questo combattimento di Rasgrad, ma senza altri particolari, per cui non si può sapere ancora che importanza reale esso abbia.

I Russi hanno intanto ripreso l'offensiva in Asia. Da Erzerum annunciano però solo che i Russi hanno ricevuto rinforzi e che i *combattimenti continuano*, senza dir altro — ed è troppo poco — e che una colonna russa avanza sopra Pennek.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3948), del 1° luglio, del seguente tenore:

Art. 1. L'Istituto tecnico Regio di Chieti è dichiarato governativo ed avrà le sezioni: fisico-matematica, di agrimensura e di commercio e ragioneria.

Art. 2. Lo Stato, la provincia di Abruzzo Ulteriore ed il comune di Chieti concorrono nelle spese di mantenimento dell'Istituto nella misura e nei modi stabiliti dalla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 3. L'organico dell'Istituto e gli stipendi ed assegni per il personale dirigente e insegnante verranno stabiliti con altro nostro decreto.

Art. 4. Alla spesa per gli stipendi ed assegni sovraccennati sarà provveduto coi fondi appositamente iscritti al cap. 23, art. 1° del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e per gli anni successivi colle somme che verranno a questo titolo iscritte in bilancio ai capitoli corrispondenti.

2. **Un regio decreto** (n. 3949), del 1° luglio, che fissa l'organico del personale dell'Istituto tecnico di Chieti.

3. **Un regio decreto** (n. 3950), del 1° luglio, del seguente tenore:

« *Articolo unico.* L'equipaggio per l'armamento delle regie pirocorvette *Guiscardo*, *Ettore Fieramosca* ed *Archimede*, porta to dalla tabella *A*, annessa al regolamento per l'armamento del R. naviglio approvato col citato decreto 18 febbraio 1876, è aumentato di 12 marinai di terza classe.

» Tale disposizione avrà effetto a partire dal 1° luglio 1877. »

4. **Un regio decreto** (n. 3951), del 1° luglio, che autorizza il comune di Massa di Somma nella provincia di Napoli ad assumere la denominazione di Cercola.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, fra cui notiamo: Venturini cav. Vincenzo, direttore capo di ragioneria nell'Amministrazione centrale, nominato direttore capo di ragioneria con L. 6000.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il giorno 16 luglio sono stati attivati al pubblico servizio gli uffici telegrafici delle stazioni di Rivarolo Canavese e di Settimo Torinese, in provincia di Torino.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
5 agosto 1877.

	Altezza barom. in millim. e gr. di temper.	Temp. sterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738.3	+ 16.1	12.4	78	14° 25'	N d.	Copert.
9 a.	739.1	+ 20.8	12.8	68	14 28	N E d.	N. p. s.
12 m.	738.2	+ 22.7	12.2	58	14 33	N E d.	S. p. s.
3 p.	738.7	+ 24.5	11.8	51	14 34	E d.	Ser. n.
6 p.	738.8	+ 23.0	13.1	63	14 29	N E d.	Copert.
9 p.	739.4	+ 22.5	13.0	63	14 31	N E d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 17,4; massima + 25,5
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 6 agosto + 18,8.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 7 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 12 — Passaggio al meridiano, 0 24 — Tramonto, 7 36.

Nascere della **LUNA**, 2 24 sera. — Passaggio al meridiano 10 41 matt. — Tramonto, 5 46 sera.
Giorno della Luna 28°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Dominano venti Nord forti Palmaria, Portoempedocle e basso Adriatico. Mare agitato dal Gargano al capo Leuca. Cielo nuvoloso Puglie, Terra Otranto e gran parte Sicilia; generalmente sereno altrove. Pressioni aumentate da 2 a 5 mm. nella penisola a nord Sardegna; quasi stazionarie altrove. Tempo generalmente buono e calmo, tranne in qualche stazione del Sud.

---

(11)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO PRIMO

De Profundis!

III.

Disperazione.

(Continuazione).

Tutta la vita!... Egli pensò all'avvenire e si sentì preso da un fremito.

Triste vita che sarebbe stata la sua! Cotenoir, Beauboeage, Maddalena, il Tribunale, le cause, gli zibaldoni dei processi, i codici aridi e noiosi!

Si spaventò contemplando il vuoto terribile di una tale esistenza, di un'esistenza senza di lei.

Ella aveva scritto delle lettere. Certo queste lettere annunziavano il suo ritorno agli amici. La partenza doveva dunque essere prossima.

Gustavo non volle uscire quella sera. Si fermò nel salotto, scuro e lugubre nel crepuscolo; perchè la signora Magnotte, famosa lesinatrice in fatto di lumi, prolungava fino all'ultimo limite l'intervallo che separa il giorno dalla notte.

Egli andava su e giù pel salotto, senza far rumore, senza essere notato dalle signore che si erano raccolte vicino ad una delle finestre.

Agitato, infelice, non poteva nè uscire nè stare in casa. Ella non doveva scendere in salotto. Una debolissima speranza di vederla apparire lo aveva trattenuto, ma la speranza s'era andata dileguando con l'avanzarsi della sera.

A che pro indugiare più a lungo in quell'orribile salotto?

Meglio uscire; la gelida brezza della notte potrebbe forse calmare la febbre che gli ardeva il cervello. In tutta fretta uscì dal salotto e si precipitò per le scale.

All'ultimo scalino urtò quasi contro una donna, la quale si voltò un momento e gli gettò uno sguardo nel passar che fece innanzi alla lucerna attaccata al casotto della portinaia.

Era la signora inglese; era lei che aveva la faccia più smarrita di quanto Gustavo l'avesse mai vista.

Non lo riconobbe; traversò il cortile ed uscì rapidamente.

Quella straordinaria espressione della fisonomia, la stranezza dell'uscir di casa ad un'ora così inoltrata, gli misero nell'animo un vago terrore che lo spinse a tenerle dietro, senza cercar punto di nascondersi come se così facendo commettesse una mala azione, ma invece convinto di avere il diritto di sorvegliarla.

Ella camminava presto, più presto di quanto Gustavo avrebbe creduta capace una creatura così debole; sceglieva le vie più solitarie e Gustavo non ebbe a faticar molto per non perderla di vista; non si voltava mai a guardare indietro, andava diritta davanti a sè, senza fermarsi, senza rallentare il passo, come se avesse uno scopo ben determinato.

— Dove andrà mai! — si chiedeva Gustavo.

Ed una risposta indefinita, terribile, spaventosa gli si presentò subitamente al pensiero.

L'oscurità era discesa, quella oscurità profonda che regna quando il sole tramonta presto e la luna sorge tardi.

Siccome la signora seguitava a camminare per le vie deserte che son parallele al fiume, lo spaventevole sospetto si accrebbe nell'animo di Gustavo.

Da questo momento un solo pensiero lo tenne, un solo. Scacciò per sempre ogni idea d'impegno verso Maddalena; mise da parte padre, madre, sorella, amici, beni di famiglia, ambizione, fortuna, tutto; solo per quella donna ei viveva, e l'unico scopo della sua vita era di salvarla dalla disperazione e dalla morte.

Arrivarono finalmente sulla via che costeggia il fiume.

La lunga via lastricata pareva deserta.

La donna volse uno sguardo indietro, uno sguardo incerto e smarrito....

Non c'era più da dubitarne... un sinistro disegno l'aveva spinta là, a quell'ora...

Traversò la via per arrivare sul ponte...

Gustavo la seguiva da vicino.

Un minuto dopo, sul parapetto di pietra una donna tremante stava ritta, con le braccia stese verso il fiume!...

In quello stesso minuto Gustavo l'afferrava, se la stringeva fra le braccia con una stretta convulsa, e giurava di voler essere sempre il suo salvatore e il suo sostegno.

L'urto della sorpresa tolse ogni forza alla disgraziata creatura. Tutto il corpo di lei rabbrividì, ed ella lottò per divincolarsi da quella stretta violenta.

— « Let me go! » — esclamò in inglese.

— « Let me go! »

Poi, affranta, volse il capo verso colui che la teneva.

— Oh! signor Lenoble! perchè perseguitarmi a questo modo?... perchè mi avete seguita?

— Perchè voglio salvarvi.

— Salvarmi! trattenermi nel momento che stavo per trovare il riposo... una fine alla mia tristissima vita!... Oh! sì, sebbene che è una fine colpevole, ma tutta quanta la mia vita è stata colpevole.

— Colpevole tutta la vostra vita!... No, tacete, io non lo crederò mai.

— Ed è la verità! — esclamò ella nell'angoscia del rimorso. — Io ho peccato di egoismo, di orgoglio, di disobbedienza. Non c'è destino che possa esser troppo grave per me. Oh! la mia sorte è molto infelice!... Perchè mi avete allontanata da quel fiume? Voi non sapete fino a che punto è miserabile la mia vita... voi non lo sapete. Stamani ho dato alla signora Magnotte l'ultimo soldo che mi avanzava. Non ho danaro per tornare in Inghilterra, anche se mi ne bastasse l'animo. Ma no; ho pregato per aver del coraggio, per aver la forza di tornarvi, e le mie preghiere non sono state esaudite; ora non mi resta che morire. Che male farei gettandomi nel fiume? Bisogna ch'io muoia. Morirei lo stesso di miseria per la via.

(Continua)

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 2 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	25. 4	20. 6	Torino	30. 4	20. 0
Napoli	28. 2	22. 8	Firenze	30. 5	19. 5
Venezia	29. 0	16. 5	Milano	32. 0	19. 2
Roma	29. 0	18. 5	Bologna	35. 7	22. 1

CORRIERE DELLA SERA

5 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

4 agosto.

La Commissione italiana al Congresso della filossera. — La Commissione nominata dal Ministero d'agricoltura per assistere al Congresso internazionale che si terrà a Losanna allo scopo di combattere l'invasione della *filossera*, partiva per quella città ieri.

Dicemmo già che l'Italia sarà rappresentata al Congresso filosserico internazionale dal comm. Nicola Miraglia, direttore dell'agricoltura al Ministero omonimo, dal comm. Targioni-Tozzetti e dal commend. Francesco Lawley, presidente del Comitato ampelografico del regno. Saranno altresì rappresentate al Congresso, insieme all'Italia, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Spagna, la Francia, la Svizzera e il Portogallo.

L'on. Maiorana-Calatabiano ha dato istruzioni al comm. Miraglia di presentare al Congresso tutti gli studi fatti per commissione del Ministero d'industria e commercio circa l'attuazione dei rimedi per combattere questo flagello della viti.

— *Ministero.* — Il servizio delle miniere, che fu retto finora dal cav. Gramegna capo sezione al Ministero di agricoltura e commercio, indipendentemente dalla divisione del commercio alla quale apparteneva fin qui, è passato alla dipendenza immediata della divisione di agricoltura nello stesso dicastero. Un ordine del giorno firmato dall'on. Branca segretario generale del Ministero sancisce quest'ordine questo trasferimento di attribuzioni.

— *I raccolti.* — Dalle ultime notizie sui raccolti, pervenute al Ministero di agricoltura, industria e commercio, si apprende che nell'Emilia, nelle Marche e nell'Umbria dominò persistente siccità con grave danno del formentone e della canapa; nell'ultima settimana però qualche pioggia benefica migliorò le condizioni di alcune provincie dell'Emilia.

Nelle viti infierì la crittogama, efficacemente combattuta con la solforazione, e il prodotto se ne prevede discreto.

Più favorite furono le provincie toscane e quella di Roma, nelle quali le viti, gli ulivi e il granturco promettono in generale raccolta soddisfacente. Nelle provincie di Pisa e di Siena però si comincia ad avvertire pel granturco il bisogno di pioggia; lo stesso dicasi per quella di Firenze, dove inoltre la previsione del raccolto delle olive è in alcuni punti meno lieta di quel che lo fosse alcuni giorni addietro, perchè molti dei fiori non allegarono.

L'incendio sulla fregata *Venezia*.

Aggiungiamo i seguenti particolari alla notizia data ieri l'altro di quest'incendio:

La sera del 2 agosto una spessa colonna di fumo innalzavasi dalla fregata *Venezia*, ancorata nel porto di Taranto, ed il fumo usciva appunto dalla parte della prua ove tengonsi le munizioni.

Si suonò immediatamente la campanella e in men che non si dica tutto l'equipaggio era al posto.

Le autorità della squadra mandarono anche dagli altri navigli degli uomini con delle pompe.

Il comandante della *Venezia* dirigeva l'operazione per estinguere il fuoco.

Per più di un'ora non si potè capire quale era il punto preciso che bruciava: si supponeva che fosse la galleria di destra, chiusa ermeticamente.

A ciò influivano le dense nuvole di fumo che avevano involto ogni cosa, talchè era impossibile distinguere anche il luogo preciso ove si sviluppava l'incendio.

Le serrature, specialmente quelle delle stanze ove son racchiuse le bombe, erano rese infuocate. Ciò spinse il comandante a fare inondare il deposito, la Santa Barbara e il deposito di sinistra.

Quando si riconobbe impossibile avvicinarsi proprio al punto ove era scoppiato l'incendio, perchè non ci si poteva respirare, si praticò al disopra delle gallerie, nel locale delle guardie di marina, un'apertura, la quale, per insperata fortuna, corrispondeva appunto al luogo ove erasi sviluppato il fuoco.

L'incendio fu allora subitamente domato.

Tanto gli ufficiali quanto i soldati dell'equipaggio furono ammirevoli per il loro slancio e per il loro zelo.

Le avarie prodotte dal fuoco sono di nessuna importanza; i danni cagionati dalle aperture fatte per estinguere le fiamme saranno immediatamente riparati.

Non si sa a qual causa attribuire l'incendio.

DAL TEATRO DELLA GUERRA.

Anche questa lettera del nostro corrispondente Lazzaro, come si può scorgere dalla data, ci giunge molto in ritardo; epperciò gli apprezzamenti ch'essa contiene intorno allo svolgersi della guerra, tanto più dopo gli ultimi fatti di Plewna e il concentrarsi de' Russi, ritirandosi dalle posizioni primieramente conquistate, hanno molto dell'arretrato. Tuttavia i lettori non troveranno privo d'interesse le nozioni che in essa si contengono circa la vera situazione dei Russi prima ancora che a Costantinopoli si decretasse il cambiamento del generalissimo.

Il nostro egregio corrispondente, che non ha mai abbandonato il quartiere generale russo, ci dà pure de' nuovi schiarimenti sulle atrocità commesse in Bulgaria non già dai Russi, come vorrebbero far credere certe note officiose di Stamboul, ma dai Turchi stessi.

Atrocità e vendette dei Turchi — Sosta degli eserciti russi — Strategia dei Turchi — Abdul-Kerim in marcia su Tirnova — I tribunali russo-bulgari — Il quartier turco e i monumenti di Tirnova.

Tirnova (Bulgaria), 21 luglio 1877.

La guerra ha cominciato a prendere quell'aspetto feroce, che dagli abitanti in Oriente si prevedeva. I Turchi irritati, arrabbiati dall'avanzarsi dell'esercito russo, non hanno potuto restarsene nelle linee di condotta serbate pel principio.

Già a Macin s'ebbero delle crudeltà. A Nikopoli fu una carnificina, senza quartiere durante l'assalto del ridotto di Ivasciltzoka, causa il massacro dei prigionieri russi. Notizie gravi giungono ora sugli eccessi d'ogni genere cui si danno i soldati del Sultano nella Dracia e nella Macedonia. Interi villaggi vengono bruciati, popolazioni massacrate. Il saccheggio fatto dai Bulgari alle case turche ha acceso in questi il desio di vendetta per alcun tempo assopito. Nè sono solo gli irregolari contro i cittadini. Stamane mi giunge notizia di un massacro di due compagnie del reggimento Orlowsky, 3ª divisione, 8° corpo d'esercito. Queste due compagnie facevano parte del corpo che ha passato i Balkani a Gabrova. Inviati ad una ricognizione verso Janina sulla sinistra di Sitka, furono presi in imboscata dai Turchi in una gola dei monti. Cinque soli han potuto salvarsi. Molti caddero morti alle prime scariche, gli altri feriti furono orribilmente finiti a colpi di scimitarra, mutilati e fatti in pezzi.

I cinque salvati, giunsero alla sede del reggimento. Il colonnello si pose in movimento per recar soccorso ai suoi uomini. Giunto sul sito trovò corpi senza testa, teste senza tronchi, le mani dell'uno a ringavano le parti maschili di un altro, e nefandezze simili, che rinunzio a scrivere per non urtare il senso morale dei lettori.

S. A. il granduca Nicola, nel saper la notizia è divenuto livido dalla collera; gli ufficiali ed i soldati non chieggono che di andare innanzi per vendicare i compagni. Ma ciò non si può.

***

L'esercito russo si è troppo audacemente avanzato per non dover restare ancora alcuni giorni stazionario, fino a quando le truppe in marcia non abbiano raggiunto questo quartier generale. Non bisogna, con movimenti dettati dalla rabbia, compromettere al di là dei Balkani i successi straordinari ottenuti al di qua.

L'occupazione della Dracia o della Mesopotamia, bisogna farla quando quella della Bulgaria è solidamente stabilita. Ordini quindi sono stati dati a' generali Stroganoff e Gurko di restarsene nelle posizioni occupate e non proceder oltre, prima dell'arrivo dei rinforzi, che a gran fretta si spediscono. Questi però non potranno giungere così presto, causa le orribili strade, anzi ipsso la mancanza assoluta di vie. Nella Rumelia, nuova generico che comprende la Dracia e la Mesopotamia, il sistema di viabilità è in molto migliore stato, vi sono lunghe strade ferrate, le quali permettono ai Turchi di riunire le loro truppe in grandi masse ed in pochissimo tempo.

***

Già si dice che l'esercito di Suleyman pascià, quello operante contro il Montenegro, servendosi della ferrata Mitrovitza-Soria, marcia a grandi giornate sopra Sofia e Filippopoli. Nel mentre che tutte le forze disponibili a Costantinopoli sono state spedite ad Adrianopoli e per la strada di Karnabat unite a quelle di Sciumla.

I Turchi in tal modo vorrebbero a prendere l'esercito russo in un angolo in cui si trovano rinserrati ed ha il suo vertice a Kasanlik e le sue basi fra i fiumi Lom e Vid. Le forze di Viddino e Sofia minacciano la destra, quelle di Sciumla e Karnabat la sinistra e le restanti di Filippopoli ed Adrianopoli il centro.

La situazione dell'esercito russo sarebbe quindi molto precaria se invece di aver a fare con un esercito come il turco, avesse di fronte un esercito agguerrito e ben comandato. Fortunatamente ciò non è (*). Del resto i Russi, nel piccolo spazio da essi occupato, hanno tali forze da bilanciare tutte quelle dei Turchi sparse per la Bulgaria e la Rumelia, ed altrettante ne tengono alle spalle.

***

Oggi giorno le guerre si fanno con le grandi masse, strategicamente piazzate. Le nuove armi hanno gettato in seconda linea il valore individuale. Avere distaccamenti di 5 a 10 mila uomini di qua e di là significa aver nulla. Cosa han fatto i 5 mila uomini di Sistova, i tremila di Macin, i 7 mila di Nikopoli? Hanno essi potuto impedire il passaggio del fiume a forze colossali? No. Dunque la nuova strategia vuole le masse; i grossi battaglioni finiscono con lo schiacciar i piccoli. Era l'idea di Napoleone il Grande, e Moltke l'ha riprodotta nella guerra del 1866 e 1870.

Abdul-Kerim pascià sembra abbia compreso lo sbaglio commesso di dividere e suddividere le sue forze, ed ora si dice che abbia riunito 60,000 uomini, coi quali da Sciumla si è mosso per attaccare questa città, seguendo la via di Osman-Bazar. Non nego che il concetto sia bello, ma troppo tardi. Forse se mosso con sollecitudine ed energia cinque o sei giorni fa, quando, per le truppe spedite ai Balkani, in Tirnova vi erano solo due reggimenti della 14ª divisione, il generalissimo turco avrebbe potuto riportare uno splendido successo, e, rioccupando Tirnova, tagliare in due l'esercito russo. Ma oggi, oggi che fra questa città e le vicinanze vi sono già 40,000 uomini, appoggiati a posizioni magnifiche, fa ridere la sola idea di una vittoria turca. Grande fu l'errore di abbandonar Tirnova, maggiore sarebbe tentare di riprenderla.

Io quindi, per quanto abbia poca fiducia nei talenti strategici di Abdul-Kerim pascià, non credo alla marcia sopra questa città. Al quartier generale non ne parlano. La qual cosa non significa nulla. Anche se vera, la si tacerebbe, ma mi par troppo grossa bestialità. Invece ritengo che il generalissimo turco rivolga i suoi passi verso Rustchuk per proibire al corpo d'esercito comandato dallo Czarevitch d'assediare la piazza.

In qualsiasi modo è positivo che siamo presssimi a grandi fatti militari. Si passeranno essi nella vallata della Rumelia presso Kasanlik, nella vallata del fiume Lom o nelle montagne di Tirnova, mi sembra cosa nessuno possa dire.

***

Domani cominceranno a funzionare in questa città i tribunali misti di militari russi e borghesi bulgari. Sono invitato ad assistere a queste prime sedute. Si giudicheranno vari bachi-bozouks presi nel mentre davano fuoco ad un villaggio qui presso, dopo averne saccheggiato le case e massacrati gli abitanti. Non mancherò d'andarvi e ve ne scriverò nella prossima mia.

***

Stamane ho visitato il quartiere turco. Sono poche le abitazioni sfuggite al saccheggio ed alla devastazione. Lo si direbbe un cimitero di rottami: vetri rotti, legni spezzati, il tutto coverto da lane, da crini, da paglie tolte dai materassi, dai cuscini, dai divani.

Sono entrato in varie case grandi, appartenenti ai bey, ai grossi pezzi; il cuore mi si è stretto. Finanche le cappe dei camini sono state rotte dai saccheggiatori bulgari, forse credendo che in esse i Turchi avessero nascosto i loro oggetti preziosi. In verità tutto ciò fa pochissimo onore a questi abitanti ed i Russi ne sono dolentissimi.

Delle piccole moschee presso il fiume Jantra, non resta altro che le muraglie. Fortunatamente i Russi sono giunti a tempo per salvare la grande moschea, la quale è un monumento antichissimo. È una vecchia chiesa cristiana, ridotta a moschea dal sultano Amurat II. Innanzi vi è un cimitero, nel quale sono sotterrati i governatori ed i grandi ulema di Tirnova. Si osservano tombe pregevoli con iscrizioni; la lunga pietra che indica la tomba è quasi sempre sormontata da un *fez* intagliato, spesso colorito in rosso. Nell'interno si osservano ancora pitture bizantine del XII o XIII secolo, se pure non più antiche.

Queste moschee non sono il solo monumento degno di nota. Nelle vicinanze vi è una chiesa, nella quale vi sono i sepolcri degli antichi re di Bulgaria. Il tempo mi è mancato di recarmici, ma sarà una delle prossime escursioni. Non dista che mezz'ora di cavallo. Quel che ho voluto vedere è stato il ponte sulle rupi, costruzione antichissima, vuolsi romana, ma non le darei autenticità. Vari scrittori ne fanno menzione. Esso conduce dalla città alla fortezza, è fabbricato con tavoloni e mattoni sopra otto volte di montagna.

NICOLA LAZZARO.

(*) Gli ultimi avvenimenti fra Plewna e Tirnova, e l'energia spiegata dai generali turchi dimostrarono pur troppo quanto fosse deplorabile ed esagerata questa *fervida fiducia* nell'atonia del nemico.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 5. (Spedito ore 2, ric. ore 4).

Si annunzia da Brody (Gallizia) che a Pietroburgo si fanno assembramenti dinanzi al Ministero della guerra, per avere notizie delle ultime battaglie. L'agitazione è grande. Dei proclami incolpano la dinastia dei disastri militari recenti.

Costantinopoli. — Da due giorni ferve accanita battaglia tra il corpo condotto da Mehemed Alì e due corpi russi; vi sono perdite ingenti da ambe le parti. I Turchi occupano nel Montenegro posizioni eccellenti. Il corpo di Gurko è completamente tagliato fuori. Suleyman mette in fuga le truppe disperse. Rinforzi partiti da Sciumla, passati i Balcani marciano verso Jamboli per prendere i Russi alle spalle. L'Egitto manda al Sultano altri seimila combattenti.

CRONACA

6 agosto.

Gli studenti nell'Università di Roma. — Da alcuni giorni l'Università di Roma ha chiuso la serie degli esami, dei quali furono dati 239 a nuovo metodo e 107 a metodo antico.

Nei primi vennero approvati 198 studenti e 40 disapprovati. Nei secondi gli approvati furono 99 ed 8 i disapprovati.

Gli studenti matricolati nel decorso anno scolastico 1876-77 all'Università furono 597. Se si bada alla matricola degli ultimi quattro anni precedenti, il numero degli studenti fu, nell'anno passato, cinquanto in aumento, ma è tuttora lontano dal raggiungere quello degli anni anteriori al 1872-73.

Ecco la statistica degli studenti matricolati nell'Università di Roma dal 1860-61 in poi:

Nel 1860-61 gli studenti furono 646, nel 1861-62 505, nel 1862-63 605, nel 1863-64 785, nel 1864-65 776, nel 1865-66 903, nel 1866-67 1077, nel 1867-68 1015, nel 1868-69 1114, nel 1869-70 1089, nel 1870-71 814, nel 1871-72 611, nel 1872-73 584, nel 1873-74 530, nel 1874-75 502, nel 1875-76 503, nel 1876-77 597.

L'Esposizione di caseificio a Portici. — Siamo in grado di dare qualche ragguaglio sull'Esposizione di caseificio che si terrà a Portici nel mese di ottobre prossimo.

Il numero delle schede spedite dagli espositori è tale da assicurare pienamente la riescita di quella mostra; però il Ministero, volendo accontentare il desiderio espresso da taluni Comizi agrarii e Camere di commercio, ha deciso di prorogare il termine utile per la presentazione di dette schede a tutto il corrente mese di agosto.

Molti saranno gli espositori stranieri, specialmente gli svizzeri, inglesi e francesi.

L'apertura è stabilita pel giorno 15 ottobre, e la chiusura avrà luogo il 25 dello stesso mese.

Dopo chiusa l'Esposizione vi sarà una fiera dei prodotti esposti, nell'intendimento di favorire i grandi espositori che non potrebbero, senza grande dispendio, riportare indietro la loro roba.

La nipote di Galvani. — La nipote di un uomo illustre è morta ieri l'altro a 94 anni d'età a Bologna.

Essa è la signora Camilla Galvani, vedova Dal Pane, nipote al celebre fisico bolognese prof. Luigi Galvani, col quale coabitò la casa avita in via Maggia 1510 a Borgo Casse 1547 e 1848.

Nell'appendice del rapporto disteso dal prof. Silvestro Gherardi sui manoscritti del celebre Galvani, leggesi a carte 68 che la signora Camilla assistè lo zio nelle ultime sue esperienze, e fu impegnata per varie settimane a far inghiottire, in ogni mattina, oppio in

Appendice

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Continuazione dei cenni bibliografici.
Necrologia: il cav. Giuseppe Gamba, professore al Liceo musicale.
Ancora della nuova tastiera.

Riprendo la rivista delle recenti pubblicazioni, interrotta nello scorso lunedì, e proseguo secondo l'ordine d'anzianità d'arrivo:

L'editore G. G. Guidi, di Firenze, ha or ora pubblicato due sinfonie che vengono ad accrescere la sua bene avviata *Biblioteca del sinfonista*. Menzionerò prima quella dell'*Olimpia* di Spontini, che è una delle opere che, con la *Vestale* ed il *Fernando Cortez*, vengono concordemente considerate come migliori di quante altre ne scrisse. L'altra è quella dell'*Anacreonte* di Cherubini, anche questa molto stimata e mirabile specialmente per la sicurezza, la varietà, la parsimonia, e con tutto ciò la grande efficacia con cui vi è adoperata la tavolozza dell'orchestra.

La lettura e lo studio comparato di queste partiture non può che riuscir di grande utilità ad ognuno che si occupi di studi di composizione o che voglia progredire nell'arte di strumentare.

Mi pervengono dal Tirolo alcune brevi composizioni per pianoforte or ora pubblicate a Milano dall'editore Canti, ed una Romanza pubblicata a Londra da Schott e C°. — Le composizioni per pianoforte sono riunite in due fascicoli: il maggiore di questi contiene 6 Pensieri musicali; l'altro contiene 3 Mazurke. Di queste composizioni è autrice la signora Rosa Guerrini nata Wilberforce, una dilettante che scrive in modo come non sanno fare molti artisti. Le sue Mazurke, originali, concise, rivelano lo studio accurato di quelle di Chopin. Ed i sei *Pensieri musicali* nulla hanno che lasci menomamente travedere quell'esitazione che suole accompagnare la composizione dei primi lavori. Anzi mi par lodevole specialmente il modo vario e sicuro con cui ogni pensiero è ritmicamente svolto. I tre pezzi intitolati: *Pensée fugitive*, *Pourquoi* e *Romance sans paroles*, mi sono parsi particolarmente belli. E se non fosse di qualche nota usata impropriamente per la sua omonga, vale a dire di qualche neo ortografico a cui non deve darsi soverchia importanza, credo che qualunque conoscitore potrebbe credere questi lavori opera di tale che abbia fatto buoni studi di composizione. — In arte, molte volte, la famigliarità con le opere dei buoni autori ed il così detto *gusto* per il bello, aguzzato da un fine spirito di osservazione, valgono quanto le lezioni di un buon maestro.

***

Da Napoli (edizione Cottrau) ricevo un canto, corale, a 4 voci, intitolato: *Il campanile di Giotto*. Ne è autore il cav. Giulio Roberti, l'egregio ispettore delle scuole corali di Firenze, il quale compose e fece eseguire questo canto in occasione della visita fatta alla Pia casa di lavoro di Firenze dal Ministro dell'interno. È un canto semplice, ritmico, per lo più sillabico, come conviene per le masse nello stile popolare, e deve, se eseguito a dovere, fare molto effetto. Sappiano giovarsene tutte quelle scuole in cui, oltre a soprani e contralti, vi sono tenori e bassi.

***

L'editore Bianchi ha pubblicato un pezzettino per pianoforte del sig. G. M. Cavalli, intitolato: *Lamento del cuore*, abbastanza brillante e tuttavia non difficile, che continua onorevolmente la serie dei pezzi già pubblicati dallo stesso giovine maestro. Di un valzer pure facile del sig. Giulio Bonavera, intitolato: *Un bacio in fronte*, dirò che, come primo lavoro di un dilettante, vuol essere accolto con benignità, ed esprimerò la speranza che, col tempo, il suo autore venga a saporsi appropriare, anche nello scrivere, alcune delle qualità del suo maestro, il Capitani.

***

Chi volesse pregustare qualche motivo dell'opera *Il Re di Lahore*, che verrà data nel venturo carnovale al nostro teatro Regio, può prendere la trascrizione pianistica che ne ha fatto il sig. J. Burgmein e che è stampata in Milano dall'editore Ricordi. Non si deve però giudicare dell'opera da un solo motivo di valz più o meno fedelmente trascritto!

***

Di altri lavori da me ricevuti chiedo il permesso di parlare altra volta. Per oggi la parte bibliografica sembrerà forse già abbastanza lunga a più d'un lettore!

***

Una dolorosa perdita ha fatto l'arte musicale in Torino ieri: il prof. cav. Giuseppe Gamba, uno dei nostri violinisti più stimati, è mancato in età di 66 anni, dopo breve malattia.

Ecco intorno a lui le notizie che ho potuto raccogliere da persone sue coetanee che lo conobbero giovanissimo:

Nato in Strevi, presso Acqui, nel 1811, ebbe le prime lezioni di violino da certo Penengo; portatosi poi con la sua famiglia dapprima in Alba, dove proseguì lo studio del violino sotto la disciplina di un Vinatieri-Adami, e poi a Bra presso un suo fratello, dove ebbe lezioni da Francesco Operti, venne da ultimo a Torino, ove potè avere preziose lezioni dal celebre Giambattista Polledro, allora primo violino direttore della R. Cappella. Frattanto dovette, per causa della leva, passare un certo tempo sotto le armi nell'artiglieria, il che non gl'impedì di concorrere ad un posto di violinista nella R. Cappella e di rimaner vincitore nel concorso.

Tenne successivamente vari onorevoli posti nell'orchestra del R. Teatro, fino ad esserne un tempo violino di spalla.

Da lui ebbero lezioni le celebri sorelle Ferni ed il loro cugino Angelo Ferni. Altri non pochi valenti allievi di violino egli lascia, ai quali riuscirà certo assai doloroso la notizia della sua morte. Alcuni di questi già verificano in parte le speranze che di loro si eran concepite, come il Germano (attualmente a Parigi), e il Simonetti; ed altri si spera che calcheranno onorevolmente le orme di questi.

Valga il compianto di coloro che gli furon colleghi a lenire il cordoglio dei suoi figli!

5 agosto 1877.

M° S. TEMPIA.

bocconcini e mercurio, mediante un imbutino di carta, ai ranocchi sui quali il Galvani esperimentava la sera. »

Beatificazione. — Scrivono da Roma che al Vaticano si sta discutendo dalla Sacra Congregazione dei Riti una causa di beatificazione riguardante il Padre Benigno da Cuneo, francescano dei Minori riformati.

Le macchine da cucire. — Per avere un'idea dello sviluppo che hanno preso in tutto il mondo le macchine da cucire, crediamo utile riportare i seguenti dati del *The Sewing Machine Journal* (Il giornale delle macchine a cucire) di Nuova York:

« La vendita fatta dai principali fabbricanti di macchine a cucire durante l'anno 1876 è stata di 349,314 così ripartite:

The Singer Manufacturing C°	202,316
Howe Machine Company	109,294
Wheller et Wilson M' f' g C°	108,997
Domestic Jerome Machine C°	28,587
American D li Sewing Machine C°	17,937
Wied Sewing Machine C°	14,495
Wilsey X Gibbs Sewing Machine C°	12,758

Prestito a premi della città di Firenze. — 58ª estrazione — 1° agosto 1877 — Vedi 4ª pagina.

Esposizione agricola a Friburgo. — Dal 17 al 24 settembre p. v. avrà luogo in questa città della Svizzera una Esposizione di agricoltura, istrumenti e prodotti agricoli, caseificio, apicoltura, bestiame cavallino, bovino, porcino e ovino.

Una somma di 50,000 a 60,000 franchi è destinata pei premi.

Saranno ammessi in tutte le divisioni gli istrumenti, gli animali ed i prodotti appartenenti a persone domiciliate in Isvizzera.

Saranno ammessi a concorrere nella sola categoria delle macchine gl'istrumenti provenienti dall'estero. Possono però concorrervi ambedue le falciatrici, gli spandiconcimi, gli erpici, le zappe a cavalli, gli spianatoi e le macchine per sradicare i pomi di terra.

Le ricompense per questa divisione consisteranno in medaglie d'argento e di bronzo accompagnate da un diploma.

Gli espositori esteri dovranno dirigere direttamente le loro domande all'ufficio della *Società di agricoltura della Svizzera romanda, via St-Laurent*, 21, *Losanna*, prima del giorno 15 corrente.

Contro il duello. — A Parma si è costituita una società di persone che si obbligano di non battersi a duello se prima non fu sentito il verdetto di un giurì. Ne fanno già parte ne 200 persone.

Processo Sola-Trossarelli e compilei. — Il giorno 27 corrente verrà discusso davanti alla Corte di Cassazione di Torino il ricorso presentato dalla Luisa Sola-Trossarelli e compilei.

Teatri. — Balbo. — Questa sera prima rappresentazione del *Pompon*, di Lecocq, interpretato dalle signore Cesari ed Ajazzi, e dai signori Cesari, Bergonzoni, ecc., ecc.

Il Cesari e l'Ajazzi interpretarono già con successo l'anno scorso, a Torino, le parti di *Vice-re* e di *Fiorella*.

Cronaca bianca. — *Munificenza reale.* — S. A. R. la principessa Margherita ha fatto tenere al S. di sindaco di Venezia la somma di L. 3000 pei poveri che ricorsero alla sua generosa pietà.

Cronaca nera. — *Il furto di* 80,000 *lire a* Venezia.

Diamo più ampii particolari intorno al furto delle 80,000 lire avvenuto alla stazione di Venezia.

Al delegato signor Bocuzzi venne riferito che un individuo sospetto aveva cambiato il proprio domicilio, e che tre persone, avvertite da un facchino straordinario della stazione dell'assenza dell'ufficiale pagatore, erano state vedute nell'atrio della medesima ed avevano poi attraversato il ponte di ferro con una cassa. Tali indicazioni bastarono al solerte delegato, il quale fece subito perquisizioni nelle case dei tre sospetti, in una delle quali, abitata da certi Bastianutto, una donna gettò dalla finestra alcuni pacchetti di biglietti di banca. Ciò servì a dimostrare la colpabilità dei Bastianutto, i quali furono arrestati insieme col facchino, certo Bodolo, la cui abilità nel fabbricare chiavi false è molto nota alla Questura.

Si dà un'altra versione sul modo in cui si vennero a scoprire gli autori del furto; ma comunque siasi, l'importante si è che la giustizia ha posto le mani sui principali colpevoli, e che gli altri non tarderanno a cadervi anch'essi.

*** *Furto a* Roma. — Poche sere or sono ladri fino ad ora ignoti penetrarono nella bottega di orefice del signor Rosati, di contro al caffè Nazionale, e vi rubarono parecchie catene d'oro, per un valore complessivo di lire 5000.

*** *Grassazione in* Sardegna. — La notte del 31 luglio scorso, in Santu Lussurgiu, una banda armata di sette individui perpetrò una grassazione nella casa d'un proprietario.

La grassazione fu accompagnata da mancato omicidio.

L'autorità giudiziaria ha fatto eseguire parecchi arresti.

*** **A Torino.**

Furti. — La notte scorsa si scassinarono gli usci di casa dei signori fratelli Musy in via Po, N. 1, ora villeggianti a Pobello, e vi si fece gran bottino. Canterani e armadii furono aperti con violenza, e si stava preparando l'*esportazione*, quando una fantesca, destata al rumore, comparve e diede l'allarme. I ladri fuggirono, ma non senza preda. Finora si ignora l'entità del furto, ma si sa che i ladri lasciaron vuoti sull'ingresso di casa una cassettina per venti posate d'argento e parecchi astucci che dovevano contenere gioielli e finimenti di famiglia di valore grandissimo.

*** *Solite imprudenze.* — Un ragazzo di 13 anni, certo Giuseppe Albertino, andò ieri a bagno nel Po, e tanto s'inoltrò verso il mezzo della corrente, che ne fu travolto. Stava per affogare, quando in suo soccorso giunsero Ferdinando Menzio e Giovanni Salfi, barcaiuoli, e lo portarono in salvo.

*** *Bastonate!* — All'ospedale Mauriziano trovò ricovero un garzone macellaio di 19 anni che da un compagno di stravizio, per certo litì insorto in una bottega da liquorista sul Corso Palestro, ricevette sul capo una potentissima bastonata.

Il briccone feritore fuggì al primo apparire delle guardie, chiamate in gran premura; ma la polizia sa esser egli certo G. F., d'anni 23, falegname, un nulla di buono, ed a quest'ora l'avrà rintracciato o ben saprà come ogliarlo.

*** *Prepotenze.* — Un fruttivendolo di piazza Emanuele Filiberto, grossolano e manesco, veniva ieri a vie di fatto contro un povero spazzino municipale che sveltandogli urtò un banco fece di posto e fece cadere un cestino di pesche che neanche si ammaccarono.

Contro al Giuseppe Russone, figlio del trecone, è diretta denunzia corroborata da molte testimonianze, il inizierà procedimento.

*** *Disgrazia.* — Un giovinetto, di non più di 25 anni, fu colto ieri da grave malore mentre passava pel corso San Massimo. Soccorso da alcuni cittadini e da una guardia municipale, fu portato all'ospedale San Giovanni ove riebbe i sensi ed in breve tanto migliorò che lo si potè restituire a casa.

*** *Tristia.* — Alessandro Calligaris, di 27 anni, tipografo di professione, giovane laborioso, ma sgraziatamente propenso a festeggiare le domeniche ed i lunedì con soverchie libazioni, precipitava stanotte dal balcone della propria abitazione, via della Palma, n. 4, al 4° piano, e rimaneva cadavere orribilmente sfracellato sul suolo.

Dalle informazioni assunte sul sito e da persone interessate ci risulta che non fu caso di suicidio, che in nulla e per nulla avrebbe avuto pretesto. Pare che il poveretto s'addormentasse reggendosi colle braccia all'appoggiatoio della balconata: fu un capogiro o prevalse il peso del capo che trascinò con sè il corpo. La morte dovette essere istantanea.

L'Autorità, e lo dicemmo in una lode, prima delle sei mattutine provvide a far togliere dalla pubblica via l'orribile spettacolo del cadavere deformato.

*** *Scrocconi.* — Otto giovinastri, speranza di galera, si recavano ieri sera, poco prima della mezzanotte, in una cantina del Corso Siccardi e vi bevevano quattro litri di vino migliore. Allo 12 1/2 (era ancora aperta la cantina ad ora sì tarda) alzarono le calcagna senza curarsi di pagar lo scotto. L'esercente stava però in guardia e potè acciuffare uno dei farabutti che il certo Pietro Aragno, di anni 24, verniciatore, e darlo a mani delle guardie che lo tradussero in Questura.

*** *Un altro ferimento.* — Certo V. P. ieri sera, non sappiamo per quale ragione, attaccò briga con uno sconosciuto in mezzo alla via. Non l'avesse mai fatto, poichè lo sconosciuto, impugnato un coltello, glie ne menava diversi colpi, uno dei quali andò a ferirlo in una guancia.

Il V. tutto sanguinolento andò a farsi medicare all'ospedale.

Il feritore, al solito, scomparve.

*** *Arrestati:* 1 per furto, 1 per disordini in stato d'ubbriachezza, 1 per sospetto e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 5 *agosto*.

Morti. — Brun Giuseppina nata Roux, d'anni 23, di Torino — Rigat Lorenzo, id. 37, di Torino, negoziante — Boccali Mario, id. 17, di Torino, sarto — Massin Margherita, id. 15, di Alvasca — Moscotti Giovanni, id. 14, di Gattinara — Banardi Catterina nata Reinaudi, id. 62, di Pecetto — Rotta Bianca nata Balone, id. 63, di Oneglia — Savia Castilla nata Ottino, id. 57, di Galliate — Molino Carlo Domenico, id. 79, di Moncalvo, ufficiale in ritiro — Oliva Celestina nata Picco, id. 47, di Torino — Stopel Giovanni, id. 71, di Torino, sarto — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale* 17, *cioè: a domicilio* 9, *negli ospedali* 8.

Nascite 37, cioè maschi 16, femmine 21.

Matrimoni celebrati 13.

CORRIERE DEL MATTINO

6 agosto

NOTIZIE DA ROMA.

5 agosto.

Il personale della magistratura. — Oggi (5) deve tornare a Roma da Napoli l'on. La Francesca, segretario generale al Ministero della giustizia.

Egli reca con sè i decreti che riguardano il personale della magistratura, testè sottoposti alla firma del Guardasigilli.

L'on. La Francesca precede di pochi giorni a Roma il Mancini, il quale, continuando nel miglioramento, spera che possa fare ritorno presto alla capitale.

— Il Deputato a Stradella. — Il presidente del Consiglio, on. Depretis, si recherà a Stradella verso la metà d'agosto, e rimarrà assente da Roma parecchi giorni.

— Le elezioni amministrative e il movimento dei prefetti. — Poichè nelle elezioni amministrative è passata forse troppo la volontà del paese contro la volontà del Governo, dicesi che in seguito a ciò vi saranno parecchie traslocazioni di prefetti.

E primo fra gli altri comincierebbe ad essere traslocato il senatore Paternostro, ora prefetto di Bari, appunto perchè in quella città e provincia il risultato delle elezioni amministrative, nonostante la sua ingerenza, è stato troppo contrario a' suoi desiderii.

Il Paternostro sarebbe destinato ad Ancona o fors'anche a una prefettura di Sicilia.

— Arrivo di diplomatici. — È in Roma, reduce da Castellammare, il principe Onrousoff, agente officioso della Russia presso la Santa Sede.

— L'inaugurazione della nuova linea di navigazione Ancona-Zara. — Il ministro Zanardelli, essendo stato invitato dalla Camera di commercio di Ancona ad assistere all'inaugurazione della nuova linea di navigazione Ancona-Zara, che avrà luogo il 6 corrente, ha risposto che per ragioni d'ufficio egli non può recarvisi.

Il principe Tommaso a Taranto.

Il principe Tommaso è giunto sabato a Taranto. Fu invitato a bordo dalle autorità a visitare la città e la vicina Lecce.

La difesa dell'Adige.

I delegati delle provincie di Venezia, Verona, Padova e Rovigo, convenuti ad una conferenza a Padova, hanno deciso di stendere un memoriale da presentarsi al Governo per la difesa dell'Adige.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Singapore, 4. — È giunto ieri il piroscafo *Batavia*, della Società Rubattino, proveniente da Genova, e prosegue domani per Giava.

Alessandria, 5. — Il Kedivè e Vivian firmeranno domani la convenzione per l'abolizione della tratta degli schiavi.

Parigi, 5. — Un dispaccio del *Tempo* da Vienna dice che la Serbia prepara due corpi che devono operare. La tendenza attuale dell'Austria sembra diretta a non intervenire, anche se la Serbia entrasse in azione. Questo cambiamento di politica sarebbe dovuto ai consigli della Germania.

Pietroburgo, 5. — Il *Golos* annunzia che la dissenteria è scoppiata nel campo di Muktar.

L'agente inglese Kembal partì da Erzerum a causa di divergenze con Muktar.

I due eserciti tengono le stesse posizioni.

Costantinopoli, 5 (ufficiale). — In un combattimento a Jenisagra i Russi furono completamente battuti, e fuggirono in disordine. I Turchi inseguirono il nemico fino ad Halibogbas. Suleyman occupò questo passo. Le perdite dei Russi sono considerevoli.

TORINO, TIPOGRAFIA G. Biancardi, Direttore
Fernando Vanino gerente

Estrazione di Obbligazioni al portatore.

La Gazzetta Ufficiale del 3 pubblica l'elenco delle obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1871, elenco *D*, n. 5) comprese nella 57ª estrazione, seguita in Firenze il 31 luglio 1877.

Ecco i numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione):

Estratto 1°, N. 224 (duecentoventiquattro), col premio di L. 36,865;

Estratto 2°, N. 18498 (diciottomilaquattrocentonovantotto), col premio di L. 11,060;

Estratto 3°, N. 11029 (undicimilaventinove), col premio di L. 7375;

Estratto 4°, N. 13665 (tredicimilaseicentosessantacinque), col premio di L. 5900;

Estratto 5°, N. 19915 (dodicimilanovecentoquindici), col premio di L. 820.

Le Società operaie che credessero aderire all'invito loro spedito dalla nuova consorella d'Oulx, sono pregate di specificare, almeno pel 10 agosto il numero dei rappresentanti che intendono inviare alla festa d'inaugurazione, la quale avrà luogo il 12 corrente. Possono indirizzarsi direttamente alla Presidenza in Oulx o anche in Torino presso il sig. Cremona Chiaffredo, tipografo, via Barbaroux, n° 20, p. 2°.

Questo avviso serve anche di partecipazione per quelle Società alle quali, per non conoscerne la sede, non si è potuto spedire l'invito.

Il pranzo è fissato a L. 3 50 per socio.

La Direzione.

Al mezzogiorno di ieri l'altro, 4 agosto, spegnevasi in Montà (Alba) la preziosa esistenza dell'ottimo giovane, appena ventenne, **Luigi Cocito**, il quale conseguì un posto gratuito nel R. Collegio Carlo Alberto, e già studente in matematiche, per motivi di salute, dovette, mal suo grado, intraprendere gli studi legali. Giovane di perspicace ingegno, di ottima indole, di senno maturo, era l'orgoglio della famiglia e la speranza del paese. Distintissimo negli studi, li amava cotanto, che, durante la lunga sua malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, ai parenti che l'andavano esortando di abbandonare completamente gli studi, rispondeva: « Desidero piuttosto morire, che vivere senza lauree. » Risposta questa che basta a caratterizzare le sue nobili e generose aspirazioni. La stima e l'amore che seppe acquistarsi presso i suoi compagni, presso quanti lo conobbero, possano lenire in parte alla desolata famiglia il dolore di tanta perdita.

Gli studenti suoi condiscepoli e compatrioti.

Il sottoscritto, profondamente addolorato per l'irreparabile perdita della **Balduzzo-Magliano Maria**, nel ricordarne le ottime qualità di madre e moglie affettuosa, cara a quanti ebbero la fortuna di avvicinarla, larga di consigli e di aiuto a quanti a lei ricorsero in ogni circostanza, non può trattenere una lacrima di commiserazione per la desolata famiglia, troppo presto orbata di persona tanto cara e tanto affettuosa, e crede compiere un obbligo sacro esprimendo pubblicamente la sua gratitudine e la gran parte presa al dolore della sventurata famiglia.

Povera Maria! possa almeno la memoria delle tue virtù lenire in parte il dolore che l'irreparabile perdita arreca al desolato marito ed agli orfani figli.

R. L.

Istituto Sociale (via Roma, n. 20, secondo cortile). — Corso autunnale per gli allievi delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Preparazione agli esami di riparazione.

N.B. Gli allievi possono restare all'Istituto dalle ore 9 alle 5 ed eseguirvi i lavori di casa.

Spettacoli d'oggi.

Balbo, ore 8 1/2: *Il Pompon*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, corso Duca di Genova, num. 28. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinaria L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Sciolto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — Concerto serale.

1. Strauss. *La priorità del ballo.*
2. Petrella. Scena ed aria nell'opera *La contessa d'Amalfi* (soprano).
3. Verdi. Sinfonia nell'opera *Nabucco.*
4. Pignatoschy. Duetto nell'opera *Bonifacio di Geremy* (tenore e basso).
5. Fossati. Mazurka *La guardia notturna.*
6. Verdi. Gran terzetto finale nell'opera *Ernani* (soprano, tenore e basso).
7. Verdi. Duetto nell'opera *I due Foscari.*
8. Ricci. Duetto nell'opera *Crispino e la Comare* (soprano e buffo).
9. Flotow. Scena e romanza nell'opera *Marta* (tenore).
10. Bertuzzi. Polka *alla turca.*

Rinvenimenti. — Nelle ore pom. di ieri certi Perrone Domenico e Folco Gio. Batt. rinvennero sull'angolo delle vie Cavour e Lagrange una discreta somma in biglietti di banca, che depositarono alla Questura per essere restituita a chi potrà giustificarne la proprietà.

All'Agenzia Succursale

della *GAZZETTA PIEMONTESE*

(Sotto i portici di Piazza Castello, 26)

Si ricevono **Inserzioni** ad annunzi per 4ª pagina, e **Associazioni** tanto per *Torino* quanto per la *provincia*.

Le associazioni per Torino alla *Gazzetta Piemontese politica* e *letteraria* costano

L. 1 50 per un mese — L. 4 50 per trimestre
» 3 — per bimestre — » 9 — per semestre
L. 18 per un anno.

Pei prezzi d'associazione per la provincia vedasi in capo al giornale.

***

P. S. Mi furono chiesti altri ragguagli sul progetto di una nuova tastiera. Io credo di non poter far di meglio a questo proposito che di tradurre e pubblicare un brano di appello fatto da uno dei più ardenti iniziatori della riforma (il Vincent), e due lettere (una di Mecketh e l'altra di Henselt), pubblicate nel suo opuscolo dal sig. Otto Quantz, 1877.

Ecco perciò questi tre scritti:

« Una cosa sola sarà un giorno nella storia della musica e della tastiera inesplicabile: come mai sia avvenuto che un tale naturale radicale miglioramento qual è la nuova tastiera cromatica con 6 tasti superiori e 6 inferiori si sia potuta far aspettare tanto a lungo. Che cosa sono tutti gli altri progressi nella fabbricazione dei pianoforti senza la *nuova tastiera*? — Essa è veramente l'novo di Colombo contro quella vecchia usata finora. Dai due tetracordi *fa, sol, la, sib* e *solb, lab, sib, dob* della vecchia tastiera vengono fuori tutte insieme le 12 scale di modo maggiore della nuova. Se io esercito 4, o potrei dire anche solo 2 scale (i tasti inferiori sono il contrapposto dei tasti superiori), io ho con ciò superato tutte le 24 scale, maggiori e minori. La notazione dovrà semplificarsi, noi risparmieremo molti segni. Il trasportare di un tono sopra o sotto sarebbe un gioco. Invece di 24 diverse digitazioni, maggiori o minori, ne abbisogneremmo allora soltanto di 4. Quale guadagno di tempo e di lavoro! Soltanto la tastiera cromatica dà all'occhio ciò che è dell'occhio, ed alla mano ciò che è della mano. Uno sguardo sopra qualche tasto di orientazione basterebbe, e l'occhio potrebbe per conseguenza rimanere sopra le note. Il pianoforte diventerebbe il più facile di tutti gli strumenti. I maestri di pianoforte avrebbero meno e però più da fare che non hanno ora! ecc. ecc. »

(I. H. Vincent: « Primo Appello » nell'Allgemeine Deutschen Musik Zeitung, 1874, n° 1-33).

Due lettere sopra la nuova Tastiera.

I.

Liverpool, 14 *ottobre* 1875.

Al sig. Adolfo Henselt, pianista della Corte imperiale di Russia, Pietroburgo.

La questione di una nuova e migliorata tastiera ha in questo recentissimo tempo levato molto rumore in Germania, e parecchi dei primi periodici musicali, come anche l'*Ueber Land und Meer*, nel N. 47, e l'*Ostpreussische Zeitung*, nel N. 181, hanno parlato di questa questione acconsentendovi.

Io stesso sono persuaso dei grandi vantaggi della nuova tastiera e desidererei volentieri interessare per ciò un Virtuoso così straordinario com'è il sig. Adolfo Henselt. Nel caso che Ella si pronunzi in favore della medesima, ciò non può che tornare a Lei di onore ed a tutto il mondo pianistico di utilità e di soddisfazione. Trattasi qui non già di una speculazione mercantile recante guadagni, ma di alleviare i dolori della formazione del pianista, mediante una essenziale semplificazione ed un miglioramento di tutto il tecnicismo dei tasti.

I vantaggi della nuova tastiera consistono principalmente:

1. Nella sua forma regolare, che permette una esecuzione più proporzionata, più veloce e più elegante;

2. Nella sua più piccola estensione. Sette ottave della nuova tastiera prendono soltanto lo spazio di sei ottave della tastiera antica. Una mano di fanciullo può, sopra la nuova tastiera, prender l'ottava; una mano d'uomo abbastanza comodamente una decima; ne segue una più facile esecuzione delle stesse composizioni di Lei, molto belle, ma esigenti una spanna molto grande, come pure di quelle di Chopin, di Liszt, di Rubinstein e di altri Virtuosi del tempo presente.

Inoltre con la nuova tastiera i salti rimangono meno grandi e si raggiungono già facilmente le ottave acutissime e le gravissime. Già per questo solo motivo il sonare costa minori sforzi ed affatica meno;

3. Nella semplificata digitazione. Per le scale abbisognano soltanto due digitazioni: una digitazione per una scala che incomincia con un tasto superiore, ed una seconda per una scala che incomincia con un tasto inferiore.

Nel primo caso comincia, per es., ogni scala di modo maggiore con tre tasti superiori e finisce con quattro tasti inferiori; nel secondo caso comincia con tre tasti inferiori, e finisce con quattro superiori. Generalmente si formano più regolarmente sopra la nuova tastiera tutti i portamenti, i passi e le figure, poichè i tasti superiori danno una fedele riproduzione della disposizione dei tasti inferiori.

Nella speranza di vedermi onorato con una sua risposta, sono con la più alta stima

C. Mecketh.

II.

Al signor Mecketh, Liverpool.

Pietroburgo, 11/23 novembre 1875.

Rispettabilissimo Signore!

La mia lunga assenza da Pietroburgo, richiesta dal mio servizio, è la cagione della mia ritardata risposta, che Ella perciò vorrà benevolmente scusare.

Sono anch'io nella piena persuasione che la nuova tastiera promette tecnicamente una grande facilitazione, se anche non forme l'occhio che sul secondo dei tre vantaggi da Lei addotti; ora specialmente che la distribuzione delle tastiere della massima parte degli attuali strumenti sembra fatta per mani da cocchiere, per la qual cosa le armonie estese, così grandemente attraenti sopra il pianoforte, vengono rese oltremodo difficili ed anche disgustano affatto dello studio.

Per riconoscere gli altri due vantaggi, occorrerebbe che io avessi occasione di averne una prova, che a me forse un giorno sarà per sua bontà resa accessibile. Noi vecchi non possiamo più certamente approfittare di questi vantaggi: ma io auguro bene che siano utili e profittevoli alla gioventù.

Ogni principio è difficile! Procuri Ella di realizzare un brillante compimento della nuova tastiera ed il ghiaccio verrà rotto. Forse tale appropriazione non offrirà neppur per sogno tanta difficoltà come si crede.

Con distintissima stima, devotissimo

Adolfo Henselt.

Notizie Commerciali

II. MERCATO DEL VINO.

Torino, 5 agosto 1877.

Continua sul nostro mercato il movimento manifestatosi già da qualche settimana, vogliamo dire l'aumento delle provviste ed il progressivo indebolimento dei prezzi.

In questa settimana il venduto ascende a ettocento venti ett., cioè:

Barbera	ettolitri 140
Grignolino	» 170
Freisa	» 220
Uvaggio	» 290
Totale ettol.	820

Per barbera e grignolino non vi fu modificazione di prezzi, continuando a tenersi le contrattazioni nei limiti estremi di L. 56 a 65 all'ett., in media L. 61.

Invece per freisa ed uvaggio si fece qualche cosa meno della scorsa settimana, cioè L. 46 a 54, in media L. 50 all'ett. Medie generali L. 55 50 all'ettol. e L. 27 75 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 45 50 all'ettol. e L. 23 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Riguardo alle qualità dei vini posti in vendita, possiamo dire di aver inteso vari compratori mostrarsi pienamente soddisfatti dei loro acquisti. Ed è di fatto che da qualche tempo si è certi di poter trovare sul nostro mercato, sempre ben inteso nella categoria dei vini da pasto, delle qualità di pieno soddisfazione, purchè si voglia mettervi il prezzo conveniente. Se questo stato di cose continuasse è certo che il nostro mercato acquisterebbe sempre maggiore importanza. Nè crediamo che i signori negozianti della città ne avrebbero a patir danno. Anzi essi stessi dovrebbero concorrere con tutti i loro mezzi ad accrescere il prestigio del mercato pubblico, perchè egli è in questo modo che potrebbero anche meglio vendere i vini che qualche volta vi portano, onde sbarazzarne le loro cantine. Anche da questo lato però bisognerebbe avere un certo ritegno onde non esporsi al danno che dovette soffrire in questa settimana un negoziante frequentatore del mercato, al quale vennero sequestrati 24 ett. di vino guasto.

Ad onore del vero però, ed a sgravio dei bravi negozianti della provincia da cui si vengono sempre le maggiori provviste del mercato, ed anche dell'onesto commercio cittadino, su cui non vogliamo che per colpa nostra si estenda il menomo dubbio, dobbiamo dire che il vino sequestrato proveniva dalla cantina di un particolare di Torino, e diciamo di un particolare a bello studio onde evitare anche di dire se fosse di un nobile o di un borghese.

Nell'ultima nostra Rivista abbiamo detto che a nostro avviso non causa del ribasso dei prezzi dei vini bisognava trovarla nei prezzi che verrebbero stabiliti dal nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, qualora fosse approvato dal Parlamento (ciò che è assai probabile), perchè per esso verrebbe a mancare lo smercio dei nostri vini all'estero, e crescerebbe la concorrenza dei vini francesi in Italia.

Troviamo ora in un articolo del *Giornale Vinicolo Italiano* di Casale che il dazio di 30 cent. che paga ora il nostro vino entrando in Francia non è convenzionale, ma abusivo ed accordato dalla Francia nel 1864 per supplire al mancato raccolto del vino in quell'anno in cui non se ne fece colà più 10 milioni di ett., che quindi in ogni modo questo dazio dovrebbe cessare per dar luogo alla prima tariffa di L. 5 per ett., più la tassa per i gradi dell'alcool contenuto nel vino al disopra di 14.

Ci sembra che in ogni modo sarà sempre un male pel nostro commercio d'esportazione, perchè se il nostro vino non potè incominciare a veder aumentata la sua esportazione colla leggerissima tariffa di 30 centesimi, dovremo ancora tenerlo in esso e bevercelo tutto noi se vorremo ad essere rimessa in vigore l'antica tariffa, ed anche colla nuova più bassa, se questa ammette in compenso un ribasso di tariffa pei vini francesi.

Riguardo all'abolizione della scala alcoolica sarà benissimo un vantaggio per vini siciliani esportati ed i vini francesi importati, ma non per i nostri vini, almeno per quelli da pasto che formano il grosso della nostra esportazione, e che oltrepassano di rado e ben di poco i 14 gradi.

Vorremmo ingannarci, ma temiamo che il nuovo trattato, qualunque sarà per essere, sarà poco o punto favorevole all'esportazione dei nostri vini.

Un'altra spada di Damocle pende sul capo del povero Banco italiano, e questa si è la progettata tassa sulle bevande.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 23 al 29 luglio

1877	1876
L. 1,869,586 31	L. 1,799,837 50
In più nel 1877 L. 70,018 81	

Dal 1° gennaio al 29 luglio

1877	1876
L. 51,555,764 41	L. 49,651,659 60
In più nel 1877 L. 1,894,104 81	

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 4 agosto 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	27 43
	Trama	»	» »
	Greggia	3	101 85
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	129 28
	Tot. nel mese a oggi	7	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	2	171 99
	Trama	1	101 73
	Greggia	4	291 55
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	565 27
	Tot. nel mese a oggi	38	
Condiz. esterni di M. Possione	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	3	105 83
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	105 83
	Tot. nel mese a oggi	9	

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

4 agosto. — Mercati molto calmi; il grano continua lentamente al ribasso; anche le qualità fine ribassarono di qualche frazione. Meliga in rialzo stante la scarsità delle offerte e l'attiva domanda per l'interno consumo. Il nuovo raccolto di questo genere si presenta magnifico nei terreni irrigui e discretamente bene nelle terre asciutte. Il riso continua nel suo straordinario rialzo; i prezzi sono ormai impraticabili. Segale ferma e poco ercata. Avena in ribasso.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano fino	quint.	L. 32 — a 23 50
Id.	ettol.	» 24 35 a 25 50
Id. mercantile	quint.	» 29 — a 31 —
Id.	ettol.	» 24 50 a 24 50
Meliga	quint.	» 21 — a 22 50
Id.	ettol.	» 15 50 a 16 —
Riso	quint.	» 45 — a 48 —
Id.	ettol.	» 34 10 a 36 25
Segale	quint.	» 19 50 a 20 50
Id.	ettol.	» 14 75 a 15 75
Avena	quint.	» 19 50 a 20 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

MILANO, 4 agosto. — Cereali. — La calma dominante in questi ultimi giorni, al mercato odierno si è concretata nel ribasso di mezza lira al quint., specialmente pei fromenti medii ed inferiori.

Anche il granoturco vecchio ha ormai perduto il suo valor differenziale in confronto al nuovo.

Il granoturco si mantiene ai prezzi segnati mercoledì scorso; così come avvenne dei risi al loro mercato fuori porta.

Ecco il listino dei prezzi pei grano consegnato e pronti:

Fromento nostrano qual.	L.	28 50 a 31 —
Id. vecchio	»	» 29 — a 31 50
Frumento di Po	»	» 29 — a 32 —
Granoturco	»	» 16 50 a 20 —
Segale	»	» 17 50 a 18 50
Riso pugliese (daziato)	»	» 35 — a 45 50
Id. nostrano	»	» 35 50 a 44 50
Avena	»	» 18 50 a 20 —

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bell'inizio dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 4 agosto.

	mass.	min.	att. mista
Frumento	L. 24 77	23 26	329 5 52
Segale	» 14 78	13 70	136 3 27
Granoturco	» 16 27	16 31	270 3 93
Pomi di terra	» 1 —	0 70	415 mirin

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 5 agosto.

Frumento	ett. L.	24 73 a 23 26
Riso nostrano	»	» 33 44 a 33 80
Granoturco	»	» 12 04 a 15 16
Segale	»	» 15 16 a 14 74
Legna forte	mir.	» 0 35 a 0 30
Id. dolce	»	» 0 25 a 0 20
Carbone	»	» 1 10 a 1 —
Fieno	»	» 0 75 a 0 70
Paglia	»	» 0 32 a 0 30
Uova a douzina	»	» 0 55 a 0 50

VERCELLI, 3 agosto. — Cereali. — Mercato invariato in complesso. Risi ben conservati, con un aumento da cent. 25 a 50. Il resto agli stessi prezzi.

Limitatissime le rimanenze. Grani duretti sostenuti; andanti trascurati.

LODI, 4 agosto. — Cereali. — Prezzi dei cereali praticati oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 21 82	20 31	21 06
Meliga	» 17 30	15 80	16 55
Riso novarese	» 33 51	31 46	32 49
Id. melone	» 30 10	28 72	29 41
Segale	» 13 —	12 31	12 65
Avena	» 7 90	6 68	7 29

PAVIA, 4 agosto. — Cereali. — Mercato d'oggi con discreti affari; frumenti fiochi, medica ed avena ricercate a prezzi sostenuti, riso fresco di pila in aumento di 50 cent., segale stazionaria.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Grano	L. 28 — a 30 50
Meliga	» 19 50 a 20 50
Riso	» 38 — a 46 50
Avena	» 15 75 a 19 50
Segale	» 18 — a 19 50

BOMBINO.

Torino, 4 agosto (ore 8 pom.)

In seguito all'apertura della Borsa di Parigi che ci portava un aumento di 7 1/2 cent. dal Boulevard di ieri sera, il nostro Consolidato esordì quest'oggi da noi a 76 55, prezzo nel quale non potè mantenersi stante la pochissima ricerca, e debolino scendeva a 76 50 offerto, prezzo nel quale rimase in chiusura.

Benchè la chiusura di Parigi ci segnalasse il nuovo un aumento di 10 cent., cioè 12 40, tuttavia da noi non si fece calcolo, e ciò si attribuisce alla nullità e alla stagnazione di affari che padroneggia nella nostra Borsa.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 6 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del m. in con. 76 80 80 80 — in l. 76 65 65 70 f.c. — Premi 77 25 cent. 50 — 77 20 cent. 60 — 77 10 cent. 50.

Corso legale 76 80.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 476 476 50.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in c. 259.

Oro da 22 01 a 22 03.

CAMBI	a vista dau. lettera	a 3 mesi dau. lettere
Francia (breve	110 15 110 35	— — — —
Francia (lungo		
Svizzera	110 05 110 25	— — — —
Londra	— — — —	27 15 27 60
Germania	— — — —	134 — 134 25
Vienna	— — — —	— — — —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2 Svizzera meno 1. Londra più 2 Germania eff. 4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 agosto 1877.

Borsa di Parigi di sabato in rialzo pel nostro Consolidato di 10 cent. a 69 40; ieri nel Boulevard di 2 1/2 cent. a 69 42 1/2. Tutti i cronisti di Parigi sono d'accordo nel dire che non si è mai visto tanta nullità di affari.

Della guerra nulla di nuovo. La curiosità pubblica e la speculazione vivono ancora sulle disfatte russe, le quali sembra che allontanino pel momento la probabilità di pace.

Da noi oggi Borsa di chiacchiere, affari nulli. Vi era qualche ricerca di contante che si pagava da 76 67 1/2 a 76 72 1/2.

In conseguenza anche il contante era sostenuto e le pochissime transazioni che ebbero luogo furono fatte da 76 65 a 76 67 1/2.

Malgrado gli acquisti del cont., la tendenza rimane molto incerta da noi.

A Parigi poi il cont. per ora non compera e scrivono da colà che i prezzi e le circostanze attuali non invitano il capitalista a far acquisti di fondi pubblici.

Prezzi dei valori pressochè tutti nominali.

Az. Banca Naz. 1910 a 1900.
Az. Mobiliare 638 a 636.
Az. Banca Torino 718 a 715.
Az. Banco So. 274 a 273.
Az. Banca Subal. 279 a 278.
Az. Tabacchi 803 a 801.
Az. Meridionali 340 a 333
Obbl. Meridionali 234 a 233.
Obbl. Cavour 476 a 473.

Abbiamo inteso trattare della Rendita turca da 10 3/4 a 11.

Cambi deboli.

Francia 110 20 a 110 30.
Londra 27 52 1/2 a 27 57 1/2.
Oro 22 00 a 22 03.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 25; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riescì ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,410 Valenza (Francia), 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBY.

Cura n. 89,416. — Il signor F. W. Benicke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. — In **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Torino: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Monda, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via San Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Ginstetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Rosa Nozzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgonuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18. 837 (5)

Vendita volontaria di stabili

situati in territorio di Salassa, in amena posizione, con strada carrozzabile a poca distanza da Cuorgnè e Rivarolo, consistenti in fabbricato civile e palazzina, con parco e giardino cinto da muro, fabbricato rustico e tinaggio, campi, prati e vigne, formanti in tutto una piccola tenuta di N. 11 lotti.

La vendita viene fatta sull'instanza degli Ospedali civili di Genova e per mezzo dei pubblici incanti, alle ore 9 antimeridiane delli 22 agosto p. v., in Salassa e nella palazzina esposta in vendita, col ministero del notaio Stefano Botta, al prezzo ed alle condizioni di cui nella perizia e capitolato d'asta, visibili in Salassa presso il detto notaio Botta; in Torino, negli uffizii del procuratore coll. Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, e presso il geometra Carlo Dove, via Bertola, N. 22, piano 3°.

791

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza stata pubblicata fin dal 10 marzo 1876, revocava l'inabilitazione del sig. Enrico Montabone, residente in Torino, e conseguentemente lo riammetteva al pieno esercizio di tutti i diritti civili. 848

DA AFFITTARE

In Piazza Castello, 17,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

Da affittare al presente ad uso di abitazione, di ufficio o di negozio, elegante **alloggio** di 14 camere con vista in Doragrossa, grande terrazzo, acqua e gaz;

Da vendere ricca **villeggiatura** sul colle di Moncalieri, di giornate 26 di vigna, ecc., esposta a giorno e ponente, con sorgente d'acqua perenne.

Recapito via S. Tommaso, 1. 448

Da rimettere

un avviatissimo stabilimento di Birraria, sito in posizione centrale, ed a condizioni favorevoli.

Rivolgersi allo stimatore signor Chiantore Angelo, via Cernaia, N. 2. 843

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

Pensione di famiglia

Per allievi che amassero frequentare le *Scuole di San Gallo* (Svizzera), col prossimo *agosto* e *settembre* saranno vacanti alcuni posti, — Per informazioni dirigersi ai sigg. GEISSER, Console svizzero e *barone* LUIGI DUPRÉ a **Torino**, ai signori *cavalieri* SANTE POLLI e PIETRO CLERICI a **Milano**, al signor cav. G. LORIA a **Mantova**, o direttamente al sig. Amrein, professore di lingua tedesca e delle scienze commerciali alla Scuola cantonale di S. Gallo. 798

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di Besson si conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche e intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia reale **Taricco.** 1237

Contro i Ladri.

Serrature di forza e di sicurezza a prezzi discreti. — Presso Luigi Ferrero, serragliere, via Mercanti, N. 6 e S. Francesco d'Assisi, N. 7, nella corte, Torino. 831

NEGOZIO con elegante mobilio adattabile a qualunque genere di commercio, nel bel centro di Torino, da rimettere al presente con affittamento lungo ed anche mensilmente.

Rivolgersi all'agenzia Tesio, Galleria Nutta, 3, Torino. 128

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Deposito Cemento di Francia presso **F. Comicoli N. 9,** via Arcivescovado, Torino. 60

Antica Panatteria

in ottime condizioni, **da rimettere** a modico prezzo per motivi di famiglia. — Rivolgersi al negozio stesso in Borgo Po, via Moncalieri, N. 3. 830

Molle per **dentiere**, solido e dorate, L. 2 il paio, L. 10 sei paia, L. 15 dodici paia. — Torino, via S. Massimo, 13. 820

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lucento. 109

STABILIMENTO DI CERESOLE REALE

USO ALBERGO E CAFFÈ

diretto da MASSUCCO BENEDETTO

aperto dal 1° luglio al 15 settembre

Aria saluberrima, rinomata acqua

esatto servizio a discreto prezzo

Per informazioni dirigersi dalli signori **Costanzo**, padre e figlio, depositari di acque minerali, angolo via Basilica, N. 12, Torino, soli proprietari e venditori della vera acqua di questo paese. 713

HÔTEL NAZIONALE

FINALMARINA

20 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime delle Liguriche, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro quel soggiorno a' bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie. 665

ESERCIZIO XXI — COLTIVAZIONE 1878.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

DOTT. CARLO ORIO.

Milano, 2, Piazza Belgioioso.

È aperta la sottoscrizione ai cartoni seme bachi originari giapponesi, coll'unica anticipazione di L. 4 per cartone.

In Torino rivolgersi al signor Francesco Prandi, via Milano, N. 20. 778

SCADENZA DI FATALI

L'8 corrente a mezzodì scalono i fatali per due lotti di terreno fabbricabili presso al *Rondò dell'Aurora*.

Per fare l'aumento al prezzo attuale devonsi presentare le offerte prima delle ore 12 meridiane di detto giorno al Tribunale Civile e Correzionale.

Per visitare la località e avere altri schiarimenti rivolgersi al portinaio delle *Palazzine Ajmetti, Corso Brescia*. 856

DEPURATIVO

Coll'essenza di Salsaparigliа *concentrata a vapore col jodioro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio sperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 isolerato, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare la firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, e farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a Piazza Castello. 226

3° PRESTITO

della Città di Firenze

1866

XXXVIII ESTRAZIONE — 1° Agosto 1877

Obbligazioni premiate:

Obbl.	Lire	Obbl.	Lire
8,359	35,000	20,988	500
46,544	2,000	23,467	500
100,599	2,000	68,145	500
32,454	1,000	74,035	500
61,791	1,000	81,156	500
61,979	1,000	87,293	500
73,284	1,000	96,764	500
1,692	500	99,140	500
11,498	500	100,548	500
16,774	500	117,254	500

Obbligazioni rimborsate con L. 250.

2,853	22,174	37,208	51,254	74,110	101,324
3,149	22,294	37,491	53,488	76,771	103,430
3,502	23,291	39,649	54,659	77,957	103,646
5,121	24,075	40,078	55,085	78,919	104,180
5,665	24,965	41,742	55,838	82,559	105,185
5,848	25,389	42,055	56,031	83,108	105,247
6,950	25,629	42,381	56,389	84,779	105,498
6,223	25,634	42,421	57,020	88,918	107,054
7,667	25,914	43,500	58,669	91,227	108,334
8,078	26,468	43,880	61,453	91,257	109,776
8,489	26,957	43,988	63,976	91,543	109,938
9,079	27,530	44,446	64,857	92,260	110,615
9,706	28,827	46,256	65,851	95,974	110,893
9,724	30,182	46,608	66,764	96,127	110,746
11,869	30,254	46,730	67,094	96,817	112,792
12,885	32,467	47,063	69,886	96,897	114,125
16,331	33,078	47,296	69,494	97,666	114,617
17,228	35,963	48,092	71,046	97,721	115,979
20,173	36,237	48,317	71,457	99,005	
21,778	37,176	49,450	72,208	99,120	

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° ottobre 1877: a Firenze presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro ovvero al cambio dell'oro.

Torino, Tip. Roux e Favale.